

Corso base per volontari di Protezione civile



– Mozzo, giovedì 4 aprile 2013 –



FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Gli argomenti di oggi:

Storia della Protezione civile

Normativa nazionale e Regionale in materia di Protezione civile

Sistemi di Protezione civile

Il sistema provinciale della Protezione civile e le competenze della Provincia

Concetti introduttivi di rischio e sicurezza

La pianificazione di emergenza provinciale

Il Modello di intervento a scala provinciale

La Colonna mobile provinciale e il CPE (Centro Polifunzionale di Emergenza) di Azzano San Paolo

L'Albo regionale di Protezione civile e il Regolamento Regionale sul volontariato



Che cos'è la Protezione civile?

“Un servizio di gestione dell'**emergenza**, **organizzato** in termini di **leggi appropriate** e **procedure definite**, capace di **contrastare l'impatto sulla comunità** di qualsiasi disastro, emergenza naturale o causata dall'uomo, attraverso l'**addestramento**, la correlazione, la **cooperazione** e l'applicazione coordinata di **tutte le risorse umane disponibili.**”

Definizione ufficiale della Protezione civile, data dalla Contea di Durban (Sudafrica).
Anche l'ONU assegna questi compiti alla Protezione civile



Breve storia della Protezione civile

La Storia della Protezione civile italiana è caratterizzata da lunghi periodi di inerzia e da improvvise accelerazioni in concomitanza con gli eventi tragici che più hanno colpito l'opinione pubblica.

E' riconducibile a 5 periodi...



FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

1861 - 1945

Lo Stato gestisce il soccorso alla popolazione a seguito di drammi nazionali, con spirito di **generosità pubblica**
(Periodo dei soccorsi)

1946 - 1970

Si prende coscienza della necessità di una nuova funzione di protezione pubblica
(Grandi disastri naturali)

1971 - 1992

Si costruiscono nuovi assetti governativi della Protezione Civile
(Genesi della moderna Protezione civile italiana)



FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

1992 - 2001

Periodo della cooperazione istituzionale e della diffusione delle competenze.

(La Protezione civile italiana prende forma)

2001 - OGGI

Periodo dell'efficacia Operativa e di quella Comunicativa

(La Protezione civile c'è e si vede)

Perché è servito tutto questo tempo???

1861 – 1945 (84 anni)

R.D.L 02/09/1919, n. 1915

“Ordinamento dei servizi di pronto soccorso in occasione di terremoti”

R.D.L 09/12/1926, n. 2389

“Disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici o di altra natura”

- Alluvione di Roma 1870
- Terremoto di Ischia 1883 (8.1 Richter)
- Terremoto di Nicastro 1905
- Terremoto di Ferruzzano 1907
- Terremoto di Messina 1908 (7.2 Ric.)
- **Terremoto di Avezzano AQ 1915**
- Terremoto del Mugello 1919 (6.2 Ric.)
- Terremoto Garfagnana 1920 (6.6 Ric.)
- **Crollo Diga del Gleno 1923**
- Terremoto del Vulture 1930 (6.7 Ric.)

Terremoto di Avezzano 13/01/1930



1946 – 1970 (44 anni)

Nasce la Repubblica e si comprende che il soccorso alla popolazione da solo non basta a tutelare i cittadini...

Ma leggi tardano a venire!

- Alluvione del Polesine 1951
- Frana del Vajont 1963
- Alluvione di Firenze 1966
- **Terremoto del Belice 1968** (6.1 Ric.)

Finalmente l'8 dicembre 1970 viene emanata la Legge 996
*"Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità-
Protezione civile*



1971 – 1992 (21 anni)

Qualcosa si muove... ma con calma!

11 anni per il regolamento attuativo D.P.R. 6 febbraio 1981 *“Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996”*

Legge 23 dicembre 1982, n. 938 *“...interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali”*.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile”

- Terremoto del Friuli 1976 (6.4 Ric.)
- Terremoto dell'Irpinia 1980 (6.9 Merc.)
- **Frana e alluvione della Valtellina 1987**
- Eruzione dell'Etna 1991-1992



Terremoto del Friuli – 05/05/1976

1992 – 2001 (9 anni)

La **Protezione civile moderna** prende corpo...

Per la prima volta si parla di strutture preesistenti ai disastri (prevenzione e protezione diventano attività d'istituto) e di Sistema Nazionale!

D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Bassanini quater"

D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma del Governo"

Legge 3 agosto 1999, n. 265 "Autonomia degli Enti Locali"

Legge Cost. 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche Titolo V"

Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Riordino della P.C."

Tante norme accessorie e la riorganizzazione delle Strutture Centrali di Coordinamento

- Alluvione del Piemonte 1994
- Alluvione della Versilia 1996
- Terremoto Umbria 1997 (6.1 Ric.)
- Frana di Sarno 1998



Frana di Sarno - 1998

2002 – OGGI (10 anni)

La **Protezione civile moderna** diventa un esempio a livello internazionale...

- Terremoto S. Giuliano 2002 (5.9 Ric.)
- Terremoto dell'Aquila 2009 (5.9)
- Terremoto in Emilia (5.9)

Legge 27 dicembre 2002, n. 286

Legge post S. Giuliano... maggiori poteri alla Protezione civile e nascita del Commissario delegato con pieni poteri...

**Velocità di intervento e risultati visibili.
Ma anche troppi poteri in deroga...**

scuola F. Jovine – S. Giuliano di Puglia 2002





FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Legge 24 febbraio 1992, n. 225
**“Istituzione del servizio
nazionale della Protezione
civile”**

Rappresenta ancora oggi il testo
normativo alla base del Sistema
Nazionale.

Vediamola più in dettaglio...





FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile



LEGGE 225/92

Il **Presidente del Consiglio dei Ministri** promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione e organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, **avvalendosi** del

Dipartimento della Protezione civile



Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Identifica chi fa parte del Sistema nazionale di Protezione civile:

- ü il Corpo dei Vigili del Fuoco (componente fondamentale!);
- ü le Forze armate
- ü le forze di Polizia
- ü il Corpo forestale dello Stato;
- ü i Servizi tecnici nazionali;
- ü i gruppi nazionali di ricerca scientifica di cui all'articolo 17, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- ü la Croce rossa italiana;
- ü le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- ü le **organizzazioni di volontariato**;
- ü il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSAS (CAI).

Tutti partecipano per le proprie competenze e con pari dignità



Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Identifica i compiti della Protezione civile



LEGGE 225/92

Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Previsione

La **previsione** consiste nelle attività dirette a:

- ü studio e determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi
- ü identificazione dei rischi
- ü individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi

LEGGE 225/92

Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Prevenzione

La **prevenzione** consiste nelle attività svolte a evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi “calamitosi” derivanti dai rischi studiati anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

LEGGE 225/92



Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Soccorso e gestione dell'emergenza

Il **soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'art.2 (eventi naturali, calamità ecc.) ogni forma di prima assistenza.

LEGGE 225/92



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Modifiche Legge 12 luglio 2012, n. 100 – ATTIVITA'

Attività di protezione civile

Accanto alle attività di “previsione e prevenzione dei rischi”, “soccorso delle popolazioni” e “superamento dell'emergenza” vengono meglio specificate come ulteriori attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al “**contrasto dell'emergenza**” e alla “**mitigazione del rischio**”

Previsione

L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di “**identificazione degli scenari di rischio probabili**”.

Inoltre si specifica che sono attività di previsione quelle dirette “dove possibile, al **preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi**”.

Prevenzione

Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite “**non strutturali**”, sono: **l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.**

Soccorso

La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con **interventi “integrati e coordinati”**.

Superamento dell'emergenza

Non subisce modifiche la definizione di superamento dell'emergenza che consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Grandi eventi

La gestione dei grandi eventi **non rientra più nelle competenze della protezione civile.**

Sono, tuttavia, confermate le disposizioni relative allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 e del VII incontro mondiale delle famiglie a Milano 2012 (che si è svolto nel maggio scorso).



Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Tipologia eventi

Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in **via ordinaria**;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in **via ordinaria**;
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati **con mezzi e poteri straordinari**.

LEGGE 225/92
(art. 2)



Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Stato di emergenza

Al verificarsi degli eventi di tipo “C”, il Consiglio dei ministri, su proposta del **Presidente del Consiglio dei ministri**, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi.

LEGGE 225/92
(art. 5 – comma 1)



Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Potere di ordinanza

Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, possono essere emanate **ordinanze** in deroga ad ogni disposizione vigente, e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

LEGGE 225/92
(art. 5 – comma 2)



FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

Legge Regionale 22 maggio
2004, n. 16

**“Testo unico delle
disposizioni regionali in
materia di Protezione civile”**

E' il Testo Unico che regola la
Protezione civile nella nostra
Regione...



Livello
Regionale



Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

La Legge Regionale 16/2004:

- ü individua gli **scenari di rischio** presenti in Lombardia;
- ü individua i **compiti dei Comuni, delle Province e della Regione**
- ü definisce **compiti e ruolo dei volontari**, nonché le modalità di partecipazione di questi al sistema di Protezione civile;
- ü istituisce lo **Stato di crisi regionale**;
- ü istituisce il **Programma regionale di formazione**
- ü Istituisce la **Consulta Regionale del volontariato**;
- ü Istituisce l'**Albo del volontariato di Protezione civile**

L.R. 16/2004



Normativa nazionale e regionale in materia di Protezione civile

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 stabilisce che a **livello regionale ciascuna Regione** interessata dall'evento **assicura**:

- ü l'immediata attivazione e l'impiego della colonna mobile regionale e delle organizzazioni di volontariato;
- ü la gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sulla base della propria organizzazione, in coerenza con quanto definito nei Criteri di massima e nelle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri in merito all'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi;
- ü l'invio di propri tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici, il rilievo del danno, la valutazione del rischio residuo ed indotto, la verifica di potabilità delle acque e gli interventi di bonifica ambientale;
- ü la partecipazione di propri funzionari all'attività dei centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio;
- ü la gestione delle reti radio per le comunicazioni di emergenze e l'attivazione e la gestione delle organizzazioni di volontariato dei radioamatori;
- ü l'impiego dei beni di prima necessità per garantire l'assistenza alla popolazione stoccati presso i CAPI (Centro Assistenziale di Pronto Intervento) di competenza regionale

DIRETTIVA 03/12/2008
Indirizzi operativi per la
gestione delle emergenze



FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Competenze di Regione, Provincia e Comuni

Competenze della Regione

Le Regioni partecipano all'organizzazione e all'attuazione delle attività di Protezione civile in caso di calamità, assicurando, nei limiti delle competenze proprie o delegate dallo Stato e nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge, lo svolgimento delle attività di Protezione civile.

LEGGE 225/92
(art. 12)

Le Regioni, provvedono alla predisposizione e attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali



Regione Lombardia

Competenze di Regione, Provincia e Comuni

Competenze della Regione



- ü definizione di indirizzi e principi direttivi in materia di protezione civile a cui devono attenersi gli enti locali
- ü previsione e prevenzione dei rischi, secondo quanto previsto dal programma regionale di previsione e prevenzione
- ü attività di studio, censimento e identificazione dei rischi
- ü interventi idonei a tutelare territorio e popolazioni dai pericoli da eventi calamitosi
- ü realizzazione di sistemi di monitoraggio
- ü partecipazione al soccorso, per l'attuazione degli interventi urgenti
- ü coordinamento delle strutture tecniche dell'amministrazione regionale, di enti e amministrazioni, anche diverse da quella regionale, se con essa convenzionate
- ü interventi in sussidiarietà per eventi b) con gli enti locali
- ü superamento dell'emergenza

L.R. 16/2004



FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Competenze di Regione, Provincia e Comuni

Competenze della Provincia

LEGGE 225/92
(art. 13)

Le Province partecipano all'organizzazione e all'attuazione del Servizio nazionale della Protezione civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati interessanti la Protezione civile, alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.





FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Il sistema provinciale della Protezione civile e le competenze della Provincia

- ü **attivazione dei servizi urgenti**, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello locale o provinciale
- ü **coordinamento delle organizzazioni di volontariato** di protezione civile esistenti sul territorio provinciale, sulla base delle direttive regionali
- ü predisposizione del **programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi** e alla sua attuazione, in conformità alle direttive regionali
- ü predisposizione del **piano provinciale di emergenza** sulla base delle direttive regionali
- ü integrazione delle strutture di rilevazione e dei **sistemi di monitoraggio dei rischi** sul proprio territorio



L.R. 16/2004
Art.3



Il sistema provinciale della Protezione civile e le competenze della Provincia

Il **Sindaco** è autorità comunale di protezione civile per gli eventi di protezione civile di cui alla **lettera a)**

Ferme restando le competenze del sindaco, nei casi di emergenza di protezione civile in eventi **lettera b)**, il **Presidente della Provincia** è autorità di protezione civile e responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale ed è *responsabile della comunicazione alla popolazione e agli organi di informazione, di concerto con il Prefetto.*

A livello regionale, nei casi di eventi **lettera b)**, il **Presidente della Giunta Regionale** è autorità di protezione civile e responsabile del coordinamento degli interventi organizzati dalle province interessate, di concerto con i Prefetti, e degli eventuali interventi diretti richiesti in via sussidiaria dai Presidenti delle Province, il Presidente della Giunta regionale è responsabile dell'informazione alla popolazione e agli organi di informazione per eventi di livello regionale.





FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Competenze di Regione, Provincia e Comuni

Competenze dei Comuni



Ogni Comune può dotarsi di una struttura di Protezione civile.

- ü La Regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.
- ü **Il Sindaco è autorità comunale di Protezione civile.** Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della giunta regionale.

Competenze di Regione, Provincia e Comuni

Competenze dei Comuni



LEGGE 225/92
(art. 15)

- ü Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione civile



FORMAZIONE VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Competenze di Regione, Provincia e Comuni

Competenze dei Comuni



- ü i Comuni si dotano di una **struttura di Protezione civile** coordinata dal Sindaco
- ü predispongono i **piani comunali o intercomunali di emergenza**, anche nelle forme associative e di cooperazione, in ambito montano, tramite le Comunità montane
- ü curano **l'attivazione dei primi soccorsi** alla popolazione e degli interventi urgenti
- ü dispongono **l'utilizzo delle organizzazioni di volontariato di protezione civile** curano la raccolta dei dati e l'istruttoria delle richieste di risarcimento danni
- ü provvedono, in ambito comunale, alle **attività di previsione** e agli **interventi di prevenzione** dei rischi, contemplati dai programmi e piani regionali e provinciali

Attività di previsione e prevenzione

attività di indirizzo e coordinamento

- ▶ al Dipartimento della Protezione Civile, livello nazionale
- ▶ alla Regione, livello regionale

attività di programmazione (previsione e prevenzione)

- ▶ alla Regione, **piano prevenzione dei rischi**
- ▶ alla Provincia, programmi a scala provinciale
- ▶ al Comune, attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi : ruolo strategico dei PGT

attività di pianificazione

- ▶ al Dipartimento della Protezione Civile, per i piani nazionali;
- ▶ **alla Regione, per i piani regionali (inserito con Legge 12 luglio 2012, n. 100)**
- ▶ al Provincia, per i piani provinciali
- ▶ al Comune, per i piani comunali
- ▶ forme associative tra comuni, piani intercomunali, alla Comunità Montane per i Piani intercomunali in aree montane





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

La pianificazione di emergenza provinciale

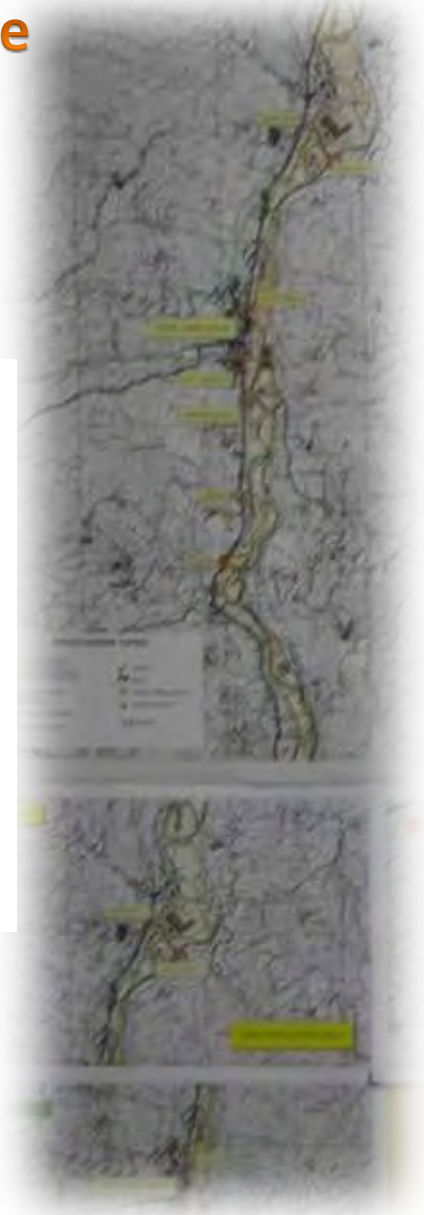
di fronte ad una situazione di emergenza in un determinato territorio lo **strumento con il quale si organizza la risposta**, indipendentemente dai livelli di competenza (nazionali, provinciali e comunali), è il

PIANO DI
EMERGENZA

che raccoglie l'insieme coordinato di tutte le attività e procedure di Protezione civile

La pianificazione di emergenza provinciale

- ü il Piano di emergenza **recepisce i programmi di previsione e prevenzione;**
- ü è lo **strumento per fronteggiare le emergenze** in aree considerate a rischio
- ü è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di rischio di riferimento, **individua e disegna le diverse strategie** finalizzate a ridurre il danno ovvero al superamento dell'emergenza





La pianificazione di emergenza provinciale

- ü definizione del “**modello di intervento**” con assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo, chi fa che cosa per ogni scenario di rischio;
- ü **definizione di linguaggi e procedure operative**, che consentano un’immediata comunicazione e un’efficiente collaborazione tra tutti i soggetti implicati;
- ü **utilizzo delle risorse in maniera razionale.**



La pianificazione di emergenza provinciale

- ü Si deve cercare di prevedere tutto, ma lasciarsi anche un **margin**e di **flessibilità** per l'assoluto imprevedibile;
- ü le procedure devono diventare **automatiche**;
- ü si tratta perciò di uno strumento di lavoro tarato su una **situazione ipotetica verosimile, aggiornabile e revisionabile**;



La pianificazione di emergenza provinciale

- ü Si deve cercare di prevedere tutto, ma lasciarsi anche un **margin**e di **flessibilità** per l'assoluto imprevedibile;
- ü le procedure devono diventare **automatiche**;
- ü si tratta perciò di uno strumento di lavoro tarato su una **situazione ipotetica verosimile**, **aggiornabile e revisionabile**;



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

La pianificazione di emergenza provinciale

Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali

ü ha come obiettivo di **fornire indicazioni metodologiche** e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nel processo di redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici

ü è importante che le Amministrazioni Locali seguano un **indirizzo comune**, proposto a livello regionale, per avviare una azione coordinata sui contenuti minimi essenziali ed ottenere **prodotti di buona qualità, confrontabili** ed utilizzabili anche per sintesi di carattere regionale





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Modifiche Legge 12 luglio 2012, n. 100 - PIANIFICAZIONE

Piani e programmi territoriali

I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile. La modifica di questo comma ribalta la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali.

Piano di emergenza comunale

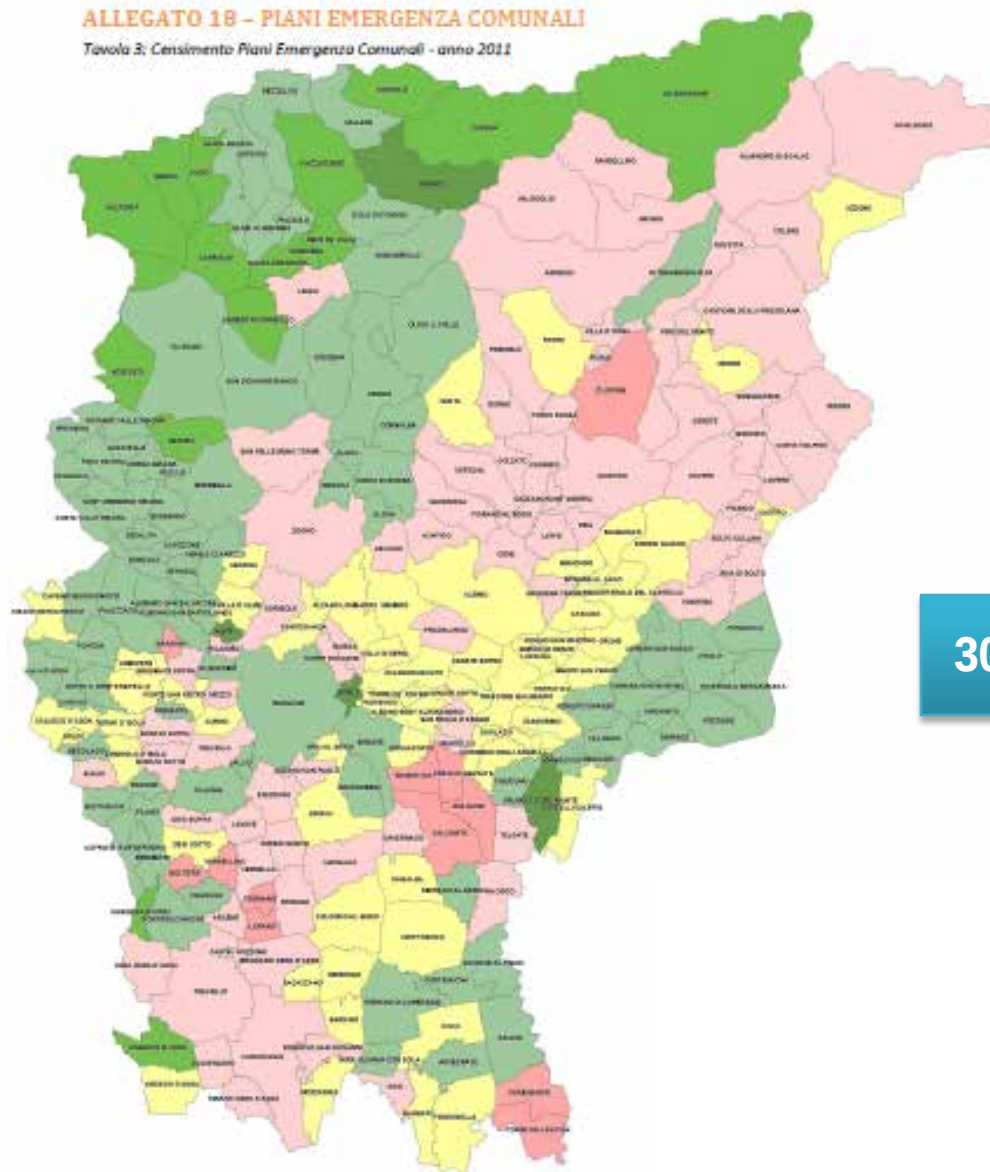
Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, **ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale** - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere **trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia** territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Piano regionale di protezione civile

Entro sei mesi dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore della legge, le **Regioni possono approvare il Piano regionale di protezione civile**, che individua criteri e modalità d'intervento in caso di emergenza, sulla base delle indicazioni operative del Dipartimento, e un **piano di prevenzione dei rischi**. Il Piano può prevedere l'istituzione di un fondo regionale per realizzare gli interventi necessari a fronteggiare le prime fasi dell'emergenza. (*art. 1-bis*)

ALLEGATO 18 – PIANI EMERGENZA COMUNALI

Tavola 3: Censimento Piani Emergenza Comunali - anno 2011



CENSIMENTO PIANI DI EMERGENZA COMUNALI

COMUNI

Anno Aggiornamento Piano

- piano non presente
- anteriore al 2005
- tra 2005 e 2009
- nel 2010 e 2011
- in fase di approvaz. anno 2011
- in fase di redazione anno 2011

30%

La pianificazione di emergenza provinciale

Tiene conto dei piani di Emergenza locali

La Provincia ha il compito di **coordinare i comuni** anche attraverso le loro forme associative nelle loro attività di previsione, di prevenzione e di redazione dei piani di emergenza e di **verificare la congruenza** dei piani locali con il piano di emergenza provinciale.

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

Linee operative generali (agg. 2012)

STRALCIO RISCHIO IDROGEOLOGICO (2004)

STRALCIO RISCHIO SISMICO (2005)

STRALCIO RISCHIO IDRAULICO (2007)

STRALCIO RISCHIO VALANGHE (agg. 2010)

STRALCIO RISCHIO INDUSTRIALE (agg. 2010)



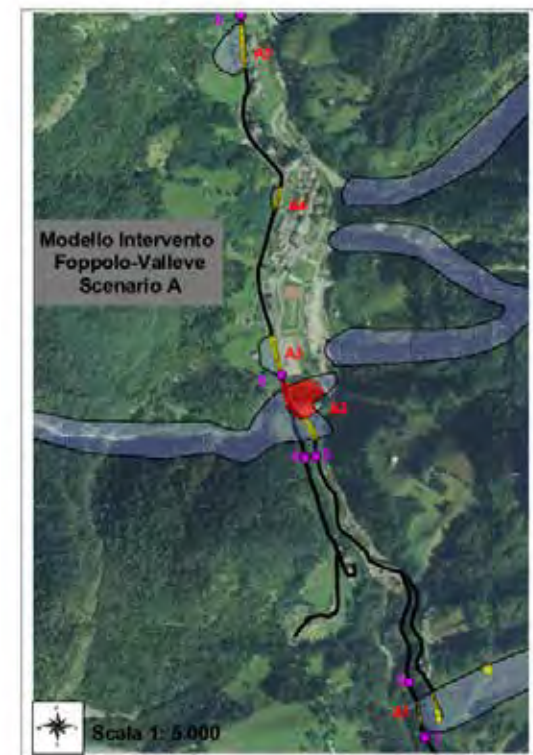
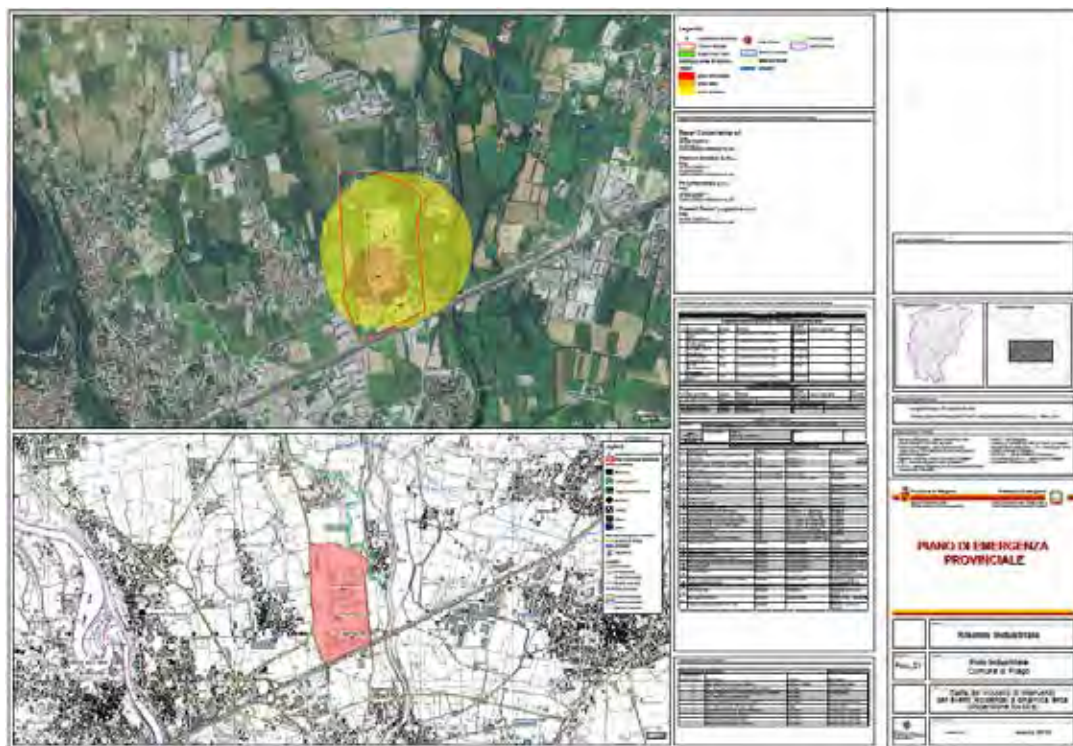
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE –

2010 – Stralcio Rischio Industriale

2010 – Stralcio Rischio Valanghe

2012 – Linee Generali

2013 – Stralcio Rischio aeroportuale (in corso di redazione)



La pianificazione di emergenza provinciale

livello comunale ed intercomunale

ü è necessario arrivare a **un dettaglio esaustivo e massimo**, che consenta al gestore dell'emergenza di avere a disposizione tutti gli strumenti per gestire la situazione

livello provinciale

ü individuerà le situazioni che individuano un'emergenza più estesa del singolo comune

ü evidenzierà le situazioni, anche localizzate, di maggior rischio, segnalando la necessità di un approfondimento a livello Comunale

ü Individuazione di **scenari di rischio a macroscala**





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

PIANO EMERGENZA PROVINCIA BERGAMO – CCS /SOP

ALLEGATO 5 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

ENTE	COMPONENTI
Prefettura	Prefetto o funzionario delegato
Provincia	Presidente Giunta Provinciale o Assessore delegato
Comuni / Comunità Montane (interessati)	Sindaci / Presidenti o loro delegati
Polizia di Stato	Questore o suo delegato
Polizia Stradale	Comandante Sezione Polizia Stradale
Arma dei Carabinieri	Comandante Provinciale o suo delegato
Guardia di Finanza	Comandante Provinciale o suo delegato
Vigili del Fuoco	Comandante Provinciale o suo delegato
Corpo forestale dello stato	Comandante Provinciale o suo delegato
Forze Armate	Ufficiale di collegamento (1° Com. FOD. Vittorio Veneto)
STER Regione Lombardia	Dirigente o suo delegato
Agenzia interregionale per il Po	Dirigente o suo delegato
ASL	Direttore generale o suo delegato
Servizio sanitario di urgenza 118	Responsabile territoriale competente
ARPA	Direttore del Dipartimento Provinciale o suo delegato
Provveditorato alle opere pubbliche	Provveditore o suo delegato
Croce rossa italiana	Delegato provinciale o suo delegato

ALLEGATO 6 SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA (SOP) FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONI DI SUPPORTO		ENTE RESPONSABILE DI FUNZIONE
F1	Tecnico scientifica - pianificazione	Provincia – STER Regione Lombardia
F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	ASL – SSUEm 118
F3	Mass media e informazione	Prefettura
F4	Volontariato	Provincia
F5	Materiali, mezzi e strutture logistiche	Prefettura – Provincia
F6	Trasporti e circolazione - viabilità	Provincia – Polizia Stradale
F7	Telecomunicazioni e comunicazioni di emergenza	Prefettura – Provincia
F8	Servizi essenziali	Prefettura
F9	Censimento danni a persone e cose	Prefettura – STER
F10	Strutture operative – risorse umane	Prefettura
F11	Enti locali	Prefettura
F12	Materiali pericolosi	Vigili del Fuoco
F13	Assistenza alla popolazione Logistica evacuati - zone ospitanti	Croce Rossa Italiana - ANPAS
F14	Coordinamento Centri Operativi (COM)	Prefettura
F15	Beni culturali	Regione – Sovrintendenza beni culturali



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

PIANO EMERGENZA PROVINCIA BERGAMO - COM

N	COM (Comune Capofila)	SEDE COM		COMUNI AFFERENTI	ABITANTI	ESTENSIONE TERRITORIALE (kmq)
		UBICAZIONE	RECAPITI			
1	BERGAMO (Bergamo)	Via Coghetti, 14 - 24128 - Bergamo - sede Comando Polizia Locale	Tel.035399539 Fax.035256195	Almè, Azzano S. Paolo, Bergamo, Camo, Gorla, Mozzo, Orio al serio, Paladina, Portenica, Sorriso, Torre Boldone, Treviglio, Valbrembo, Villa d'Almè	212.854	105
2	ISOLA (Madone)	Via Corso 73 24040 - Madone Sede del Consorzio di Polizia Locale dell'Isola	Tel.0359999 Fax.0354844060	Ambivere, Barzana, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate Sopra, Brembate, Caluso d'Adda, Capriate S. Gerardo, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cusmo Bergamasco, Filago, Madone, Mispello, Medolago, Ponte S. Pietro, Pontida, Presezzo, Sotza, Sotto il Monte, Subio, Tormo d'Isola, Villa d'Adda	109.468	134
3	DALMINE ZINGONIA (Dalmine)	Via Fiume Adda n.6 24044 - Dalmine Sede Gruppo Intercomun. Area Dalmine/Zingonia	Tel.3351328629 Fax.0350930649	Acene, Bollate, Cernusco, Cornus Nuovo, Dalmine, Grassano, Lallo, Linate Orio Sopra, Orio Sotto, Strozzi, Verdellino, Verdello, Zanica	66.024	97
4	BASSA BERGAMASCA (Treviglio)	Piazza L. Menara, 1 24047 - Treviglio sede Comune	Tel.03633171 Fax.0363317426	Arzago d'Adda, Barlino, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Castellazzo d'Adda, Castel Rozzone, Cologno al Serio, Fara Gera d'Adda, Forno S. Giovanni, Lumezzu, Milano Gera d'Adda, Moniga, Molinella, Pagnano, Pagnano, Pontirolo Nuovo, Sordani, Treviglio, Urgnano	113.786	225
5	PARCO DEL SERIO E DELL'OGGIO (Calcio)	Via Papa Giovanni XXIII, 127 Calcio sede Comune	Tel.0363968444 Fax.0363906443	Antignate, Barbata, Cividate al Piano, Calcio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana, Fontanella, Ghisalba, Iso, Martinengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicini	34.089	164
6	VAL CALEPIO (Grumello del Monte)	Piazza Cernozzi, 14 24064 - Grumello del Monte sede Comune	Tel.0354492901 Fax.0354492925	Grumello del Monte, Albano S. Alessandro, Bagnatica, Bolgare, Brivio, Calcinato, Carobbio degli Angeli, Castelli Calepio, Cernusco, Cernusco Sotto, Chiusano, Costa di Mercate, Gorgio, Montello, Morico al Serio, Palosco, Peduggio, S. Paolo d'Argon, Sarnoncello, Seriate, Telgate, Torre dei Roveri	118.619	160
7	BASSO SEBINO E MONTE BRONZONE (Villanova)	Via Roma, 35 24060 - Villanova sede Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	Tel.035927031 Fax.035927676	Adriano S. Martino, Adriano S. Rocco, Credano, Forno S. Spirito, Gandosso, Parzanica, Predore, Samico, Taverola Bergamasca, Vadanica, Vigolo, Villongo	31.689	102



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



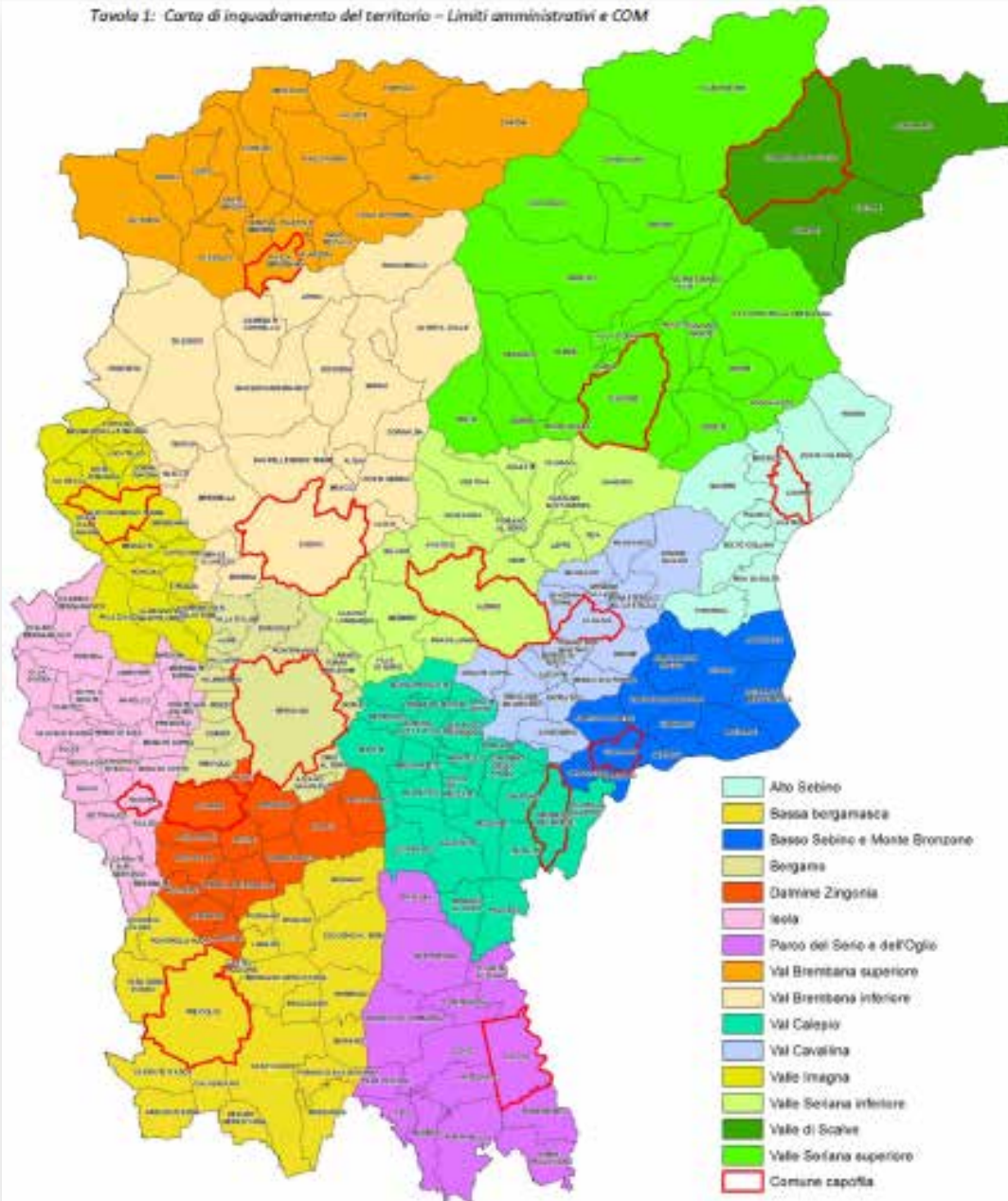
Provincia di Bergamo
Protezione Civile

PIANO EMERGENZA PROVINCIA BERGAMO - COM

8	VAL CAVALLINA (Casazza)	Via Don Zinetti, 2/D 24060 – Casazza sede Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	Tel.035810640 Fax.035811536	Borno S.Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Casazza, Camate Sopra, Endine Galiano, Entratico, Gavertina Terme, Grone, Izzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Spivonà, Tresscore Baineriolo, Vigano S. Martino, Zandobbio	35.052	112
9	ALTO SEBINO (Lovere)	Via del Cantiere, 4 24065 – Lovere sede Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi	Tel.0354348611 Fax.0354348833	Basilico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Manico, Riva di Solto, Riggio, Solto Collina, Sovene	31.439	104
10	VALLE SERIANA INFERIORE (Albino)	Via Libertà, 21, 24021 - Albino sede Comunità Montana Valle Seriana	Tel.035731656 Fax.035733185	Albino, Albino Lombardo, Avolico, Cernigo, Cuzzano S.Andrea, Cene, Colbata, Fiorano al Serio, Gardino, Gazzaniga, Luffe, Nembro, Pels, Predalunga, Ranica, Selvino, Vignola, Villa di Serio	93.183	195
11	VALLE SERIANA SUPERIORE (Clusone)	Via A.May, 6 24023 - Clusone sede Comunità Montana Valle Seriana	Tel.034622400 Fax.034622957	Clusone, Andello, Castione della Presoluna, Corno, Frio del Monte, Gandellino, Gorno, Gorno, Ottocassenda Alta, Orsini Onore, Pame, Pario, Ponte Nolas, Pomiolo, Rosetta, Scognazzio, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna	37.305	465
12	VALLE DI SCALVE (Vilminore di Scalve)	Via Acerbis, 2 24020 - Vilminore di Scalve sede Comunità Montana Valle di Scalve	Tel.034651133 Fax.034651662	Vilminore di Scalve, Azzone, Colere, Schilpario	4.480	141
13	VALLE BREMBANA SUPERIORE (Piazza Brembana)	Via Don Tondini, 16 24014 - Piazza Brembana sede Comunità Montana Valle Brembana	Tel.034381177 Fax.034381240	Piazza Brembana, Averana, Branzi, Carona, Celoggio, Costo, Foppolo, Isola di Fondia, Mezzoldo, Molo di Cani, Olmo al Brenno, Omico, Piazzone, Pizzolo, Santa Brigida, Vallave, Valmagna, Valsera	6.447	279
14	VALLE BREMBANA INFERIORE (Zogno)	Piazza Italia, 24019 – Zogno sede Comune	Tel.034555011 Fax.034593406	Zogno, Algha, Bello, Bricci, Brembilla, Camerata Cornello, Cornalba, Costa di Serina, Dottena, Gerosa, Lenna, Oltre il Colle, Ronzobello, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino Terme, Sedina, Serina, Taleggio, Ubbiale Cernusco, Veduggia	36.977	368
15	VAL IMAGNA (S.Omobono Imagna)	Via Vittorio Veneto, 90 24038 - S.Omobono Imagna sede Comunità Montana Valle Imagna	Tel.035851382 Fax.03585153	S. Omobono, Almerino S. Bartolomeo, Almerino S. Salvatore, Beduggio, Berbenno, Brumano, Capizzone, Corno, Costa Imagna, Fulignano, Incastello, Palazzone, Roncola, Rota, Sirocco, Valsera	29.898	101

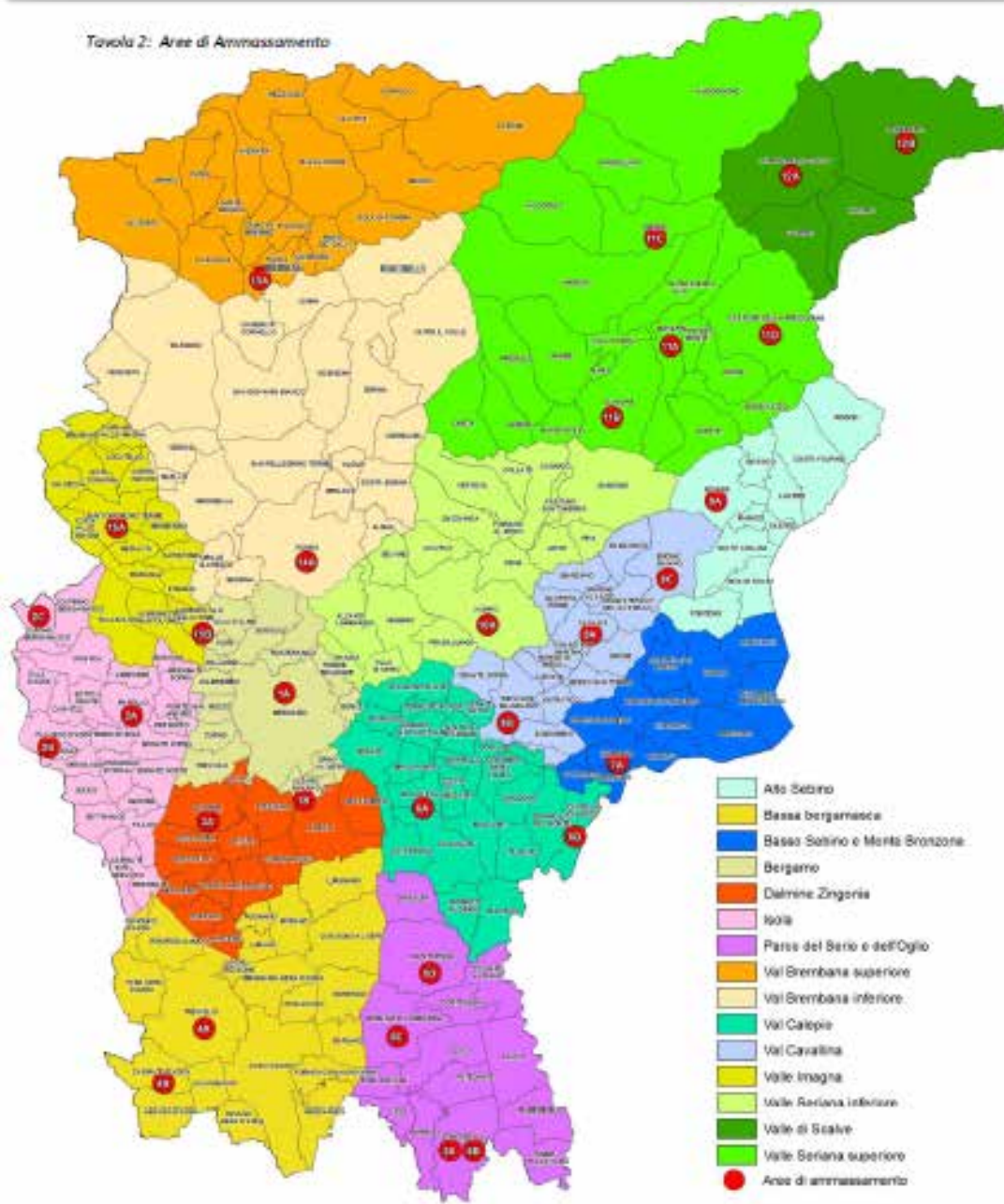
CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Tavola 1: Carta di inquadramento del territorio - Limiti amministrativi e COM



**PIANO
EMERGENZA
PROVINCIA
BERGAMO - COM**

Tavola 2: Aree di Ammassamento



**PIANO EMERGENZA
PROVINCIA
BERGAMO – AREE
AMMASSAMENTO**

AREA	1B
COM	Bergamo
COMUNE	Azzano San Paolo
DENOMINAZIONE	Centro Polifunzionale di Emergenza
TIPOLOGIA	Parcheggio, Terreno
FONDO	Asfalto, Terra
INDIRIZZO	Via Cremasca, 88
COORDINATE	N: 45°39'04.74" E: 9°40'54.44"
PROPRIETÀ	Provincia di Bergamo
MQ	2100
COPERTURA	Presso magazzino



PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
Linee Operative Generali

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Area	1B	Area	5A
Comune	Azzano San Paolo	Comune	Formello
Denominazione	Centro Polifunzionale di Emergenza	Denominazione	Campo Sportivo Comunale e Centro Sportivo Olimpia
Tipologia	Parcheggio, Terreno	Tipologia	Parcheggio
Fondo	Asfalto, Terra	Fondo	Asfalto
Indirizzo	Via Cremasca, 88	Indirizzo	Via Bellini
Coordinate	N: 45°39'04.74" E: 9°40'54.44"	Coordinate	N: 45°28'25.57" E: 9°40'04.35"
Proprietà	Provincia di Bergamo	Proprietà	Comune
MQ	2100	MQ	2200
Copertura	Presso magazzino	Copertura	Presso centro sportivo

Pagina 100 di 108

Allegati

Anno 2011

**PIANO EMERGENZA
PROVINCIA
BERGAMO – AREE
AMMASSAMENTO**

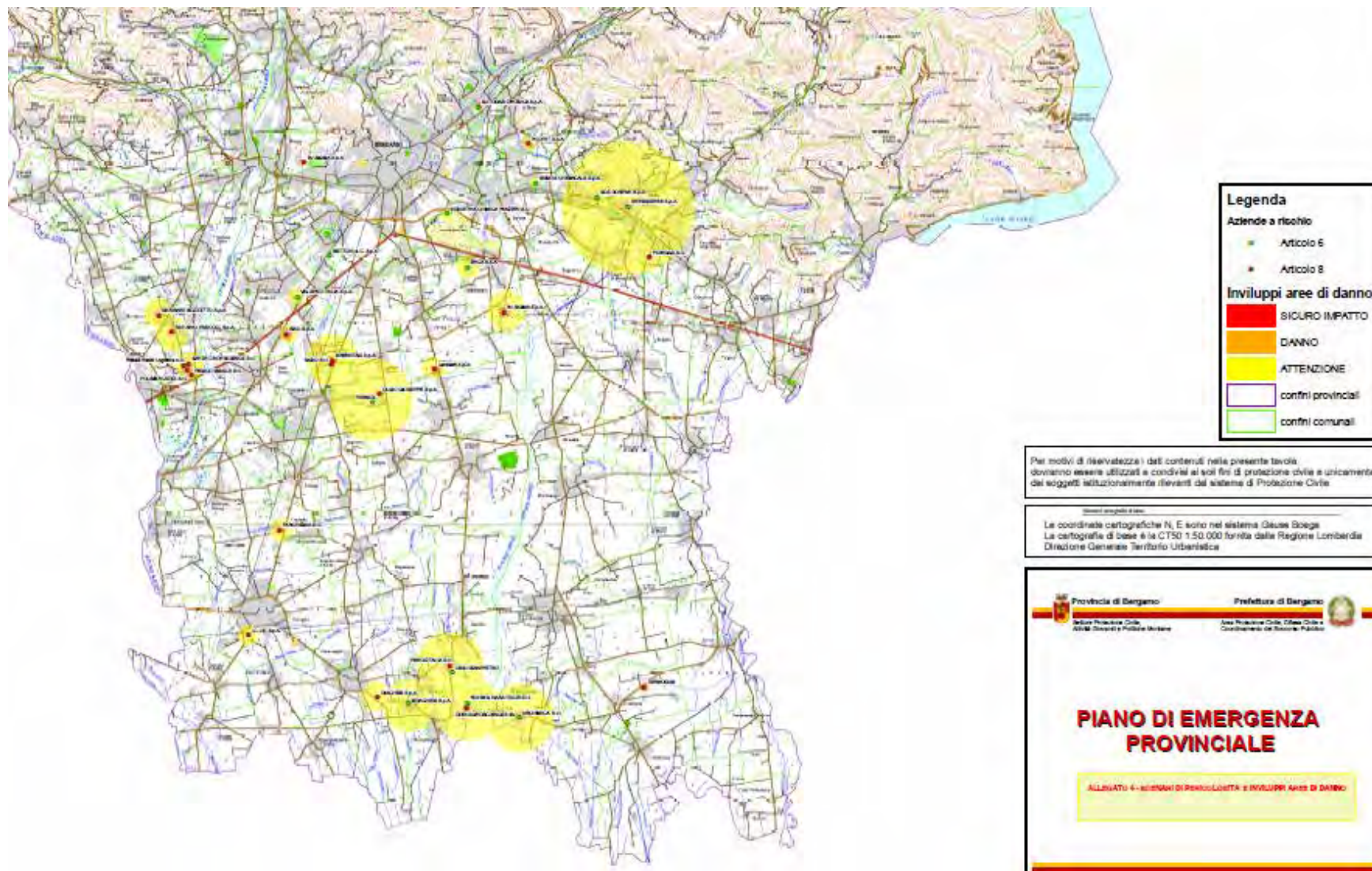


CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

PIANO EMERGENZA PROVINCIA BERGAMO – RISCHIO INDUSTRIALE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile[illegible]

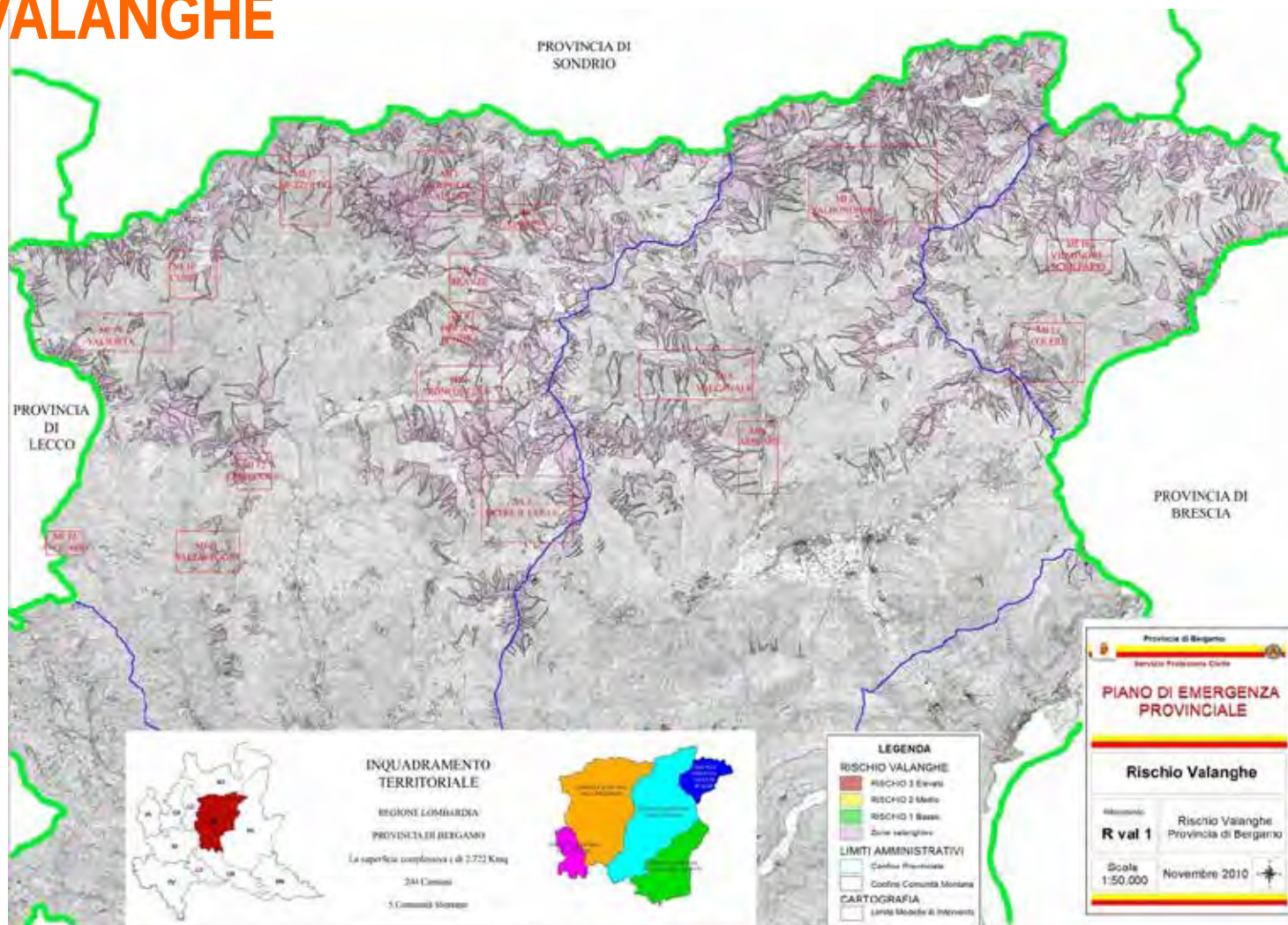


CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

PIANO EMERGENZA PROVINCIA BERGAMO – RISCHIO VALANGHE





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

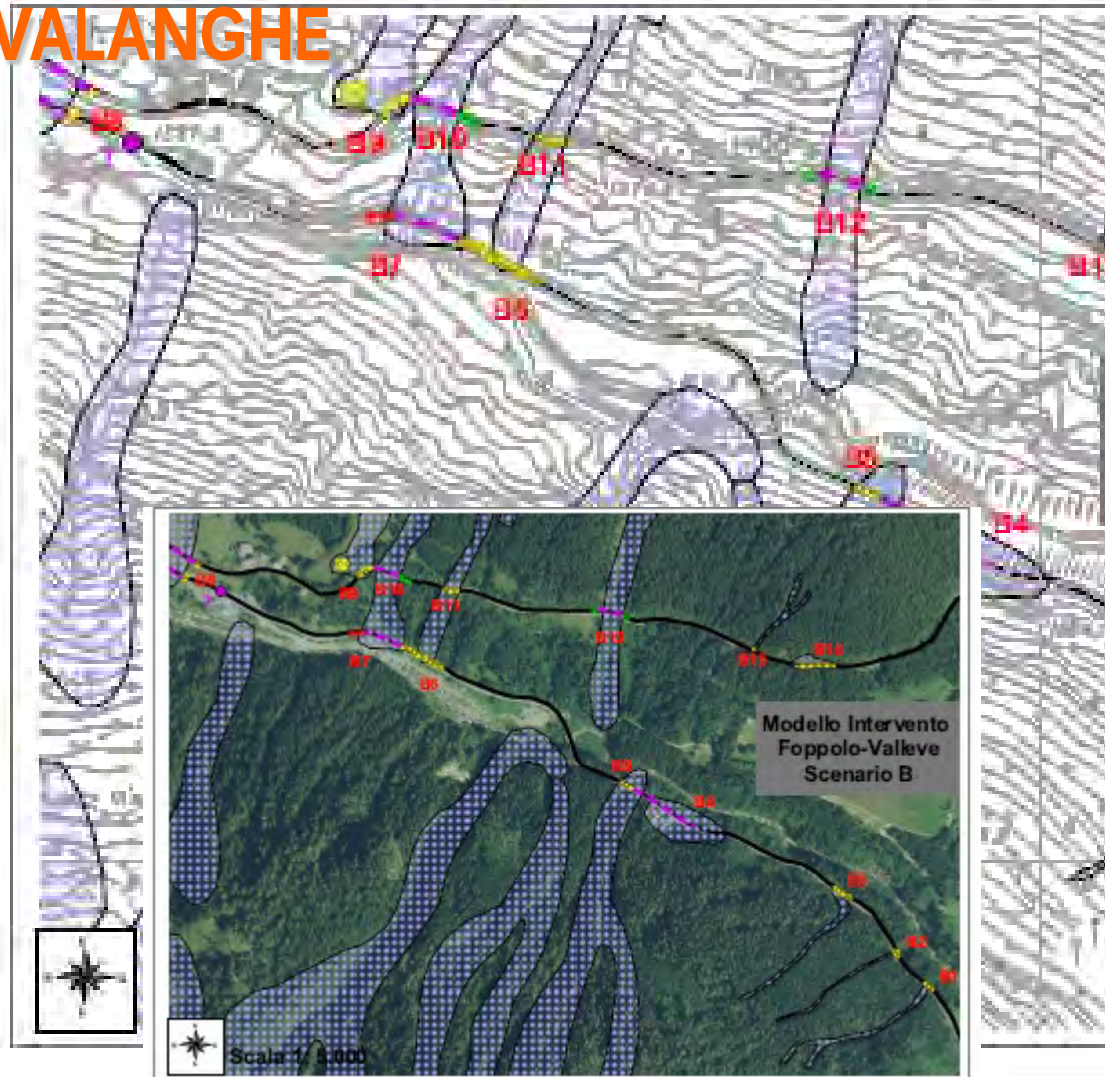


Provincia di Bergamo
Protezione Civile

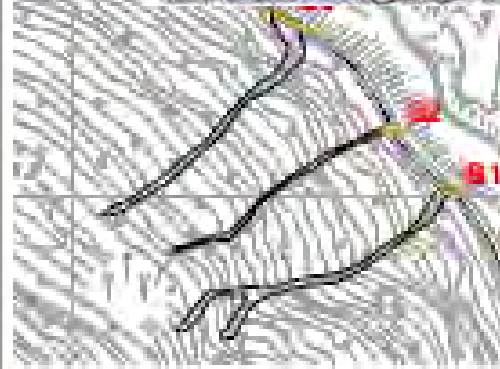
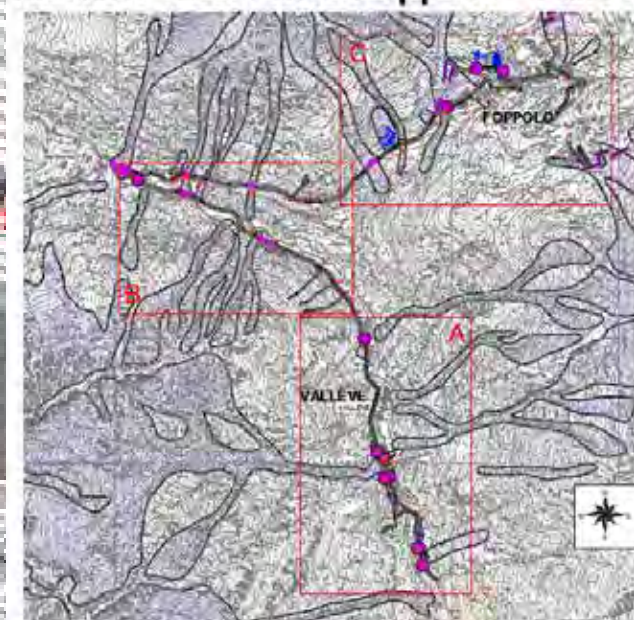
PIANO EMERGENZA PROVINCIA BERGAMO – RISCHIO VALANGHE

	VAL. N. CLPV	M. I.	VAL. N. INT	NOME	COMUNE (FRAZIONE)	PERICOLO	VULNERAB.	RISCHIO	OPERE DI PROTEZIONE	RISCHIO EFFETTIVO
1	4	1	A2	VALENZANA	VALLEVE	P3	V3	R3	/	/
2	4	1	B7	FONTANONE	FOPPOLO	P3	V3	R3	GALLERIA	R2
		1			FOPPOLO	P3	V3	R3	GALLERIA	R3
3	6	1	C1	BAET DEL BASECH	FOPPOLO	P3	V3	R3	GALLERIA	R3
		1			FOPPOLO	P3	V3	R3	GALLERIA	R2
4	2	1	A2	VALLI SU'	FIUMENERO	P3	V3	R3	/	/
5	144	2	B1	VALLE ANTICA	VALBONDIONE	P2	V3	R2	/	/
	143	2			VALBONDIONE	P2	V4	R3	/	/
6	141	2	C2	VALLE DELLA FOGA	VALBONDIONE	P3	V3	R3	/	/
7	53	2	D2	FOPPA DEL BECK	VALBONDIONE	P2-P3	V3	R3-R2	/	/
8		2	E2		LIZZOLA	P2	V4	R3	/	/
9	50	2	E3	CANALE DEL GAMBAI	LIZZOLA	P2	V4	R3	/	/
10	30	2	E4	VALANGA DELLE ASTE	LIZZOLA	P2	V4	R3	/	/
11	61	3	A1	VAL DELLE FONTANE	OLTRE IL COLLE	P3	V3	R3	/	/
12	14	3	D1	VALLE OLEPA-PIANI BRACCA	LOC. PRADELLO-PIANI BRACCA	P3	E3	R3	/	/
13	4	7	A1	CANALONE DELLE CORNE BIANCHE	CARONA	P3	V3	R3	VALLO IDRO-VALANGHIVO	R3
14	5	10	B1	VAL DI SCIOC	CUSIO	P3	E3	R3	/	/
15	103	16	C1	VALLE MANNA	SCHILPARIO	P3	E3	R3		
16	4	1	B7	FONTANONE	FOPPOLO	P3	V3	R3	GALLERIA	R2
		1			FOPPOLO	P3	V3	R3	GALLERIA	R3
17	6	1	C1	BAET DEL BASECH	FOPPOLO	P3	V3	R3	GALLERIA	R3
		2			FOPPOLO	P3	V3	R3	GALLERIA	R2
18	36	1	A1	RONCO	BRANZI	P1	V3	R2	/	/

PIANO EMERGENZA PROVINCIA BERGAMO – RISCHIO VALANGHE



Modello Intervento Foppolo - Valleve



Scala 1: 20.000

Provincia di Bergamo	
Servizio Protezione Civile	
ANO DI EMERGENZA PROVINCIALE	
ento	Rischio Valanghe
al 1	Carta Modello di Intervento Comune di Foppolo e Valleve



il sito cartografico nato per dare visibilità ai dati cartografici informatizzati e banche dati associate, raccolti ed elaborati dalla Provincia di Bergamo, e per renderli maggiormente fruibili agli enti e a quanti intendono approfondire la conoscenza delle caratteristiche e delle peculiarità del territorio provinciale



[Elenco completo](#)



[Cartografia di base](#)



[Geologia](#)



[Paesaggio e ambiente](#)



[Assetto insediativo](#)



[Mobilità](#)



[Demografia](#)



[Protezione civile](#)

PROTEZIONE CIVILE

[Carta dei COM \(Centro Operativo Misto\)](#)

[Carta delle aree di ammassamento](#)

[Piano emergenza rischio valanghe \(su base CTR\)](#)

[Piano emergenza rischio valanghe \(su base ortofoto 2007\)](#)

[Piano emergenza rischio frane \(su base CTR\)](#)

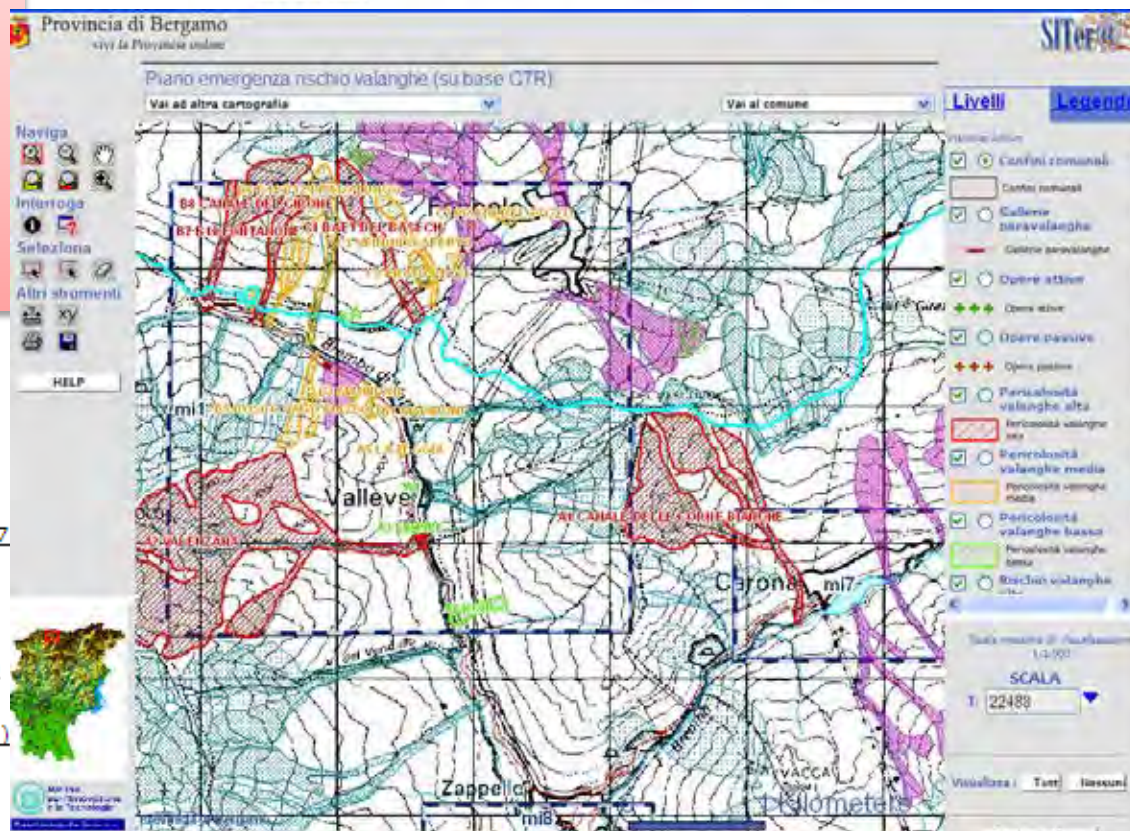
[Piano emergenza rischio frane \(su base ortofoto 2007\)](#)

[Piano emergenza rischio sismico \(su base CTR\)](#)

[Piano emergenza rischio sismico \(su base ortofoto 2007\)](#)

[Piano emergenza rischio idraulico \(su base CTR\)](#)

[Piano emergenza rischio idraulico \(su base ortofoto 2007\)](#)





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



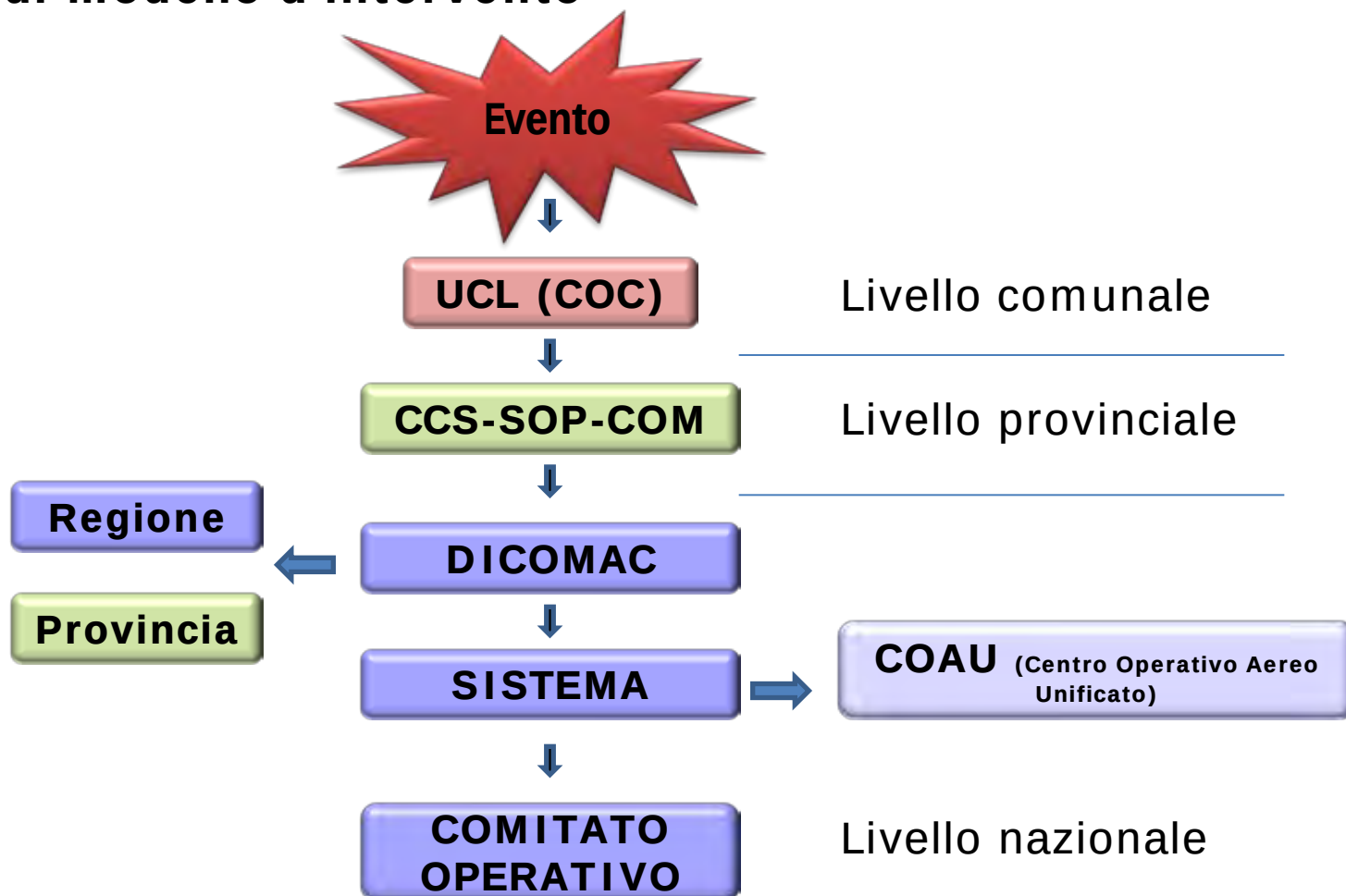
Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Il modello di intervento – centri di comando e controllo



Il modello di intervento – centri di comando e controllo

Schema di modello d'intervento



La funzione “F4” VOLONTARIATO: un dettaglio delle attività

In “normalità”:

- ü attività di **sensibilizzazione della cittadinanza**
- ü **corsi di formazione** ed aggiornamento per volontari
- ü organizzazione di **esercitazioni** per volontari
- ü iniziative in favore delle popolazioni colpite dalle calamità
- ü realizzazioni di **intese fra Volontariato ed Enti pubblici**
- ü **censimento delle risorse**
- ü **equipaggiamento** dei volontari
- ü elaborazione di **protocolli di intervento**.



In “emergenza”:

- ü **registrazione** degli arrivi e delle partenze dei volontari e dei loro mezzi
- ü rilascio degli **attestati** di partecipazione
- ü **raccordo** con la Funzione Volontariato della **DI.COMA.C**
- ü **supporto** ai responsabili del COM:
 - monitoraggio delle presenze e avvicendamenti/sostituzioni delle organizzazioni di volontariato
 - **coordinamento** delle disponibilità rispetto ai fabbisogni
 - predisposizione di richieste di ulteriori specifici bisogni da rivolgere alla DI.COMA.C



MODELLO INTERVENTO → LIVELLO COMUNALE

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

i **componenti**, reperibili H24, mettono in atto il **Piano di Emergenza** comunale e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche

è costituito nei primi momenti almeno da:

Sindaco, che coordina l'UCL e tiene i rapporti con il COM (se costituito)

Referente Operativo Comunale (ROC)

Tecnico comunale (o professionista incaricato)

Comandante Polizia Locale

Responsabile del Gruppo Comunale di protezione civile o di altra Associazione del territorio comunale

a questa struttura minima possono aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza, facendo riferimento alle **FUNZIONI DI SUPPORTO**

dovrà essere ubicato in un **edificio non vulnerabile** e in un'area di facile accesso (solitamente presso il municipio)





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

MODELLO INTERVENTO → LIVELLO COMUNALE

POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA)

Schema di comando in emergenza delle strutture operative deputate al soccorso sul luogo dell'evento, di supporto al Sindaco

Funzioni:

- Verificare attivazione strutture
 - individuare strategie intervento di emergenza e azioni per la salvaguardia della popolazione
 - monitorare la situazione
 - proporre allertamento ed eventuale evacuazione della popolazione
 - Aggiornare le autorità di protezione civile
- Se istituito devono essere previsti i collegamenti con UCL

Componenti

In linea di massima VV.F., SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Polizia Locale, ARPA ed ASL.

Sufficiente, per garantire l'immediata operatività la presenza dei VV.F. e SSUEm 118 (Direttiva Regionale Rischio Industriale)



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

R.O.C. (REFERENTE OPERATIVO COMUNALE)

La direttiva introduce e consolida a livello comunale due strutture di gestione dell'emergenza:

IL R.O.C. (REFERENTE OPERATIVO COMUNALE)

“Il Sindaco potrà inoltre individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) un “Referente Operativo Comunale” – ROC, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione, ...).

Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'UCL, deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il Sindaco stesso.”



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

MODELLO INTERVENTO → LIVELLO PROVINCIALE

evento b)

qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco

*Il **Prefetto** per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza prevista, si avvale di tre distinte strutture:*



CCS (Centro Coordinamento Soccorsi)
SOP (Sala Operativa della Prefettura)
COM (Centro Operativo Misto)



di concerto con il **Presidente della Provincia**

legge Regionale 16/2004

il **Presidente della Provincia** è autorità di Protezione civile e responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale ed è *responsabile della comunicazione alla popolazione e agli organi di informazione, di concerto con il **Prefetto***

predispone le strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

MODELLO INTERVENTO → LIVELLO PROVINCIALE

CENTRO CORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

- ü è **presieduto dal Prefetto** o suo delegato
- ü ha il compito di **supportare il Prefetto** nelle scelte di carattere tecnico-operative
- ü si articola in **componenti fisse e componenti eventuali**, rappresentate dai **massimi responsabili** di tutte le componenti e strutture operative presenti sul territorio provinciale

Le **componenti fisse** sono, di norma:

Regione, Provincia, Dipartimento PC, Comuni capi settore dei C.O.M., ASL
Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia
Stradale, Esercito, Corpo Forestale dello Stato, S.S.U.Em. 118,
Organizzazioni di Volontariato, Croce Rossa Italiana

Le **componenti eventuali** sono, principalmente, i soggetti erogatori dei servizi essenziali

- ü la **sede del CCS è presso la Prefettura**. In detta sede dovrà essere attivata altresì la Sala Operativa della Prefettura, in sedi non vulnerabili e facilmente accessibili

MODELLO INTERVENTO → LIVELLO PROVINCIALE

SALA OPERATIVA PREFETTURA (SOP)

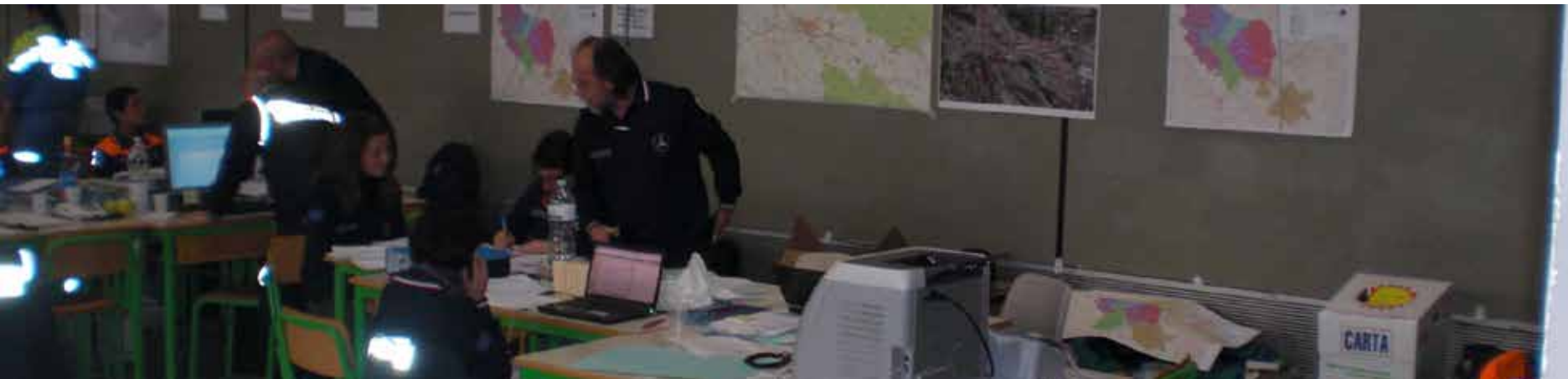
- ü è retta da un **rappresentante del Prefetto** ed è organizzata per **funzioni di supporto (14)** (non necessariamente, in relazione al tipo di emergenza in atto, devono essere attivate tutte le funzioni di supporto)
- ü ha lo scopo di **gestire e trasmettere ogni informazione** relativa delle varie funzioni di supporto al CCS
- ü dovrà mantenere un costante **raccordo e coordinamento con i Centri Operativi Misti (C.O.M.)** e con le altre sale operative (Centro Operativo Regionale...)



MODELLO INTERVENTO → LIVELLO PROVINCIALE

CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)

- ü è una struttura operativa decentrata **costituita con decreto prefettizio** retta da un **rappresentante del Prefetto**
- ü i compiti attribuiti al COM, in quanto proiezione decentrata del CCS, sono quelli di **coordinare e gestire le operazioni d'emergenza sui luoghi del disastro** in costante raccordo con il CCS, la SOP e con i Sindaci dei Comuni colpiti facenti capo al COM stesso
- ü ha una struttura analoga al CCS, **organizzato per funzioni di supporto (14)**, in relazione al tipo di emergenza in atto, non necessariamente devono essere attivate tutte le funzioni di supporto individuate; si può infatti optare per un **numero ridotto**, accorpandone alcune nel modo che si riterrà più efficiente
- ü l'ubicazione deve essere possibilmente vicino ed equidistante, baricentrica ai Comuni di e localizzata in un edificio non vulnerabile.



La Colonna mobile provinciale

La colonna mobile è **una forza di pronto impiego** in grado di **mobilitarsi rapidamente**, con **mezzi idonei** e **volontari adeguatamente formati**, in caso di eventi emergenziali di protezione civile per fornire una tempestiva risposta all'emergenza in atto sul territorio provinciale.

La colonna garantisce la pronta disponibilità **24 ore su 24, 365 giorni all'anno**. I mezzi e i materiali che la compongono sono affidati tramite convenzione ad alcune Organizzazioni di volontariato





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

La Colonna mobile provinciale

La Colonna mobile provinciale viene utilizzata nelle **emergenze di livello provinciale e regionale / nazionale** (su richiesta di attivazione da parte di Regione Lombardia) ma anche a supporto **locale** dei Comuni privi di organizzazioni di protezione civile sia per quei Comuni che, pur dotati di gruppi di protezione civile, devono chiedere un supporto esterno.



I mezzi e le attrezzature della Colonna mobile provinciale sono allocati nel **Centro Polifunzionale di Emergenza** di Azzano S. Paolo e in parte presso le strutture delle Organizzazioni di volontariato che hanno sottoscritto la convenzione



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

La Colonna mobile provinciale

I moduli assegnati possono essere attivati **singolarmente** o come **sottoinsieme di moduli** secondo una di queste modalità in relazione a specificità e tipologia degli eventi:

- ü attivazione per l'utilizzo della Colonna Mobile Regionale, disposta da **Regione Lombardia**
- ü attivazione per l'utilizzo dei beni della Colonna Mobile Provinciale disposta dalla **Provincia** e da Regione Lombardia
- ü attivazione per interventi di emergenza o esercitativi, anche **al di fuori del territorio provinciale** o regionale, anche a integrazione di altre Colonne Mobili Provinciali e/o della Colonna Mobile Regionale



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



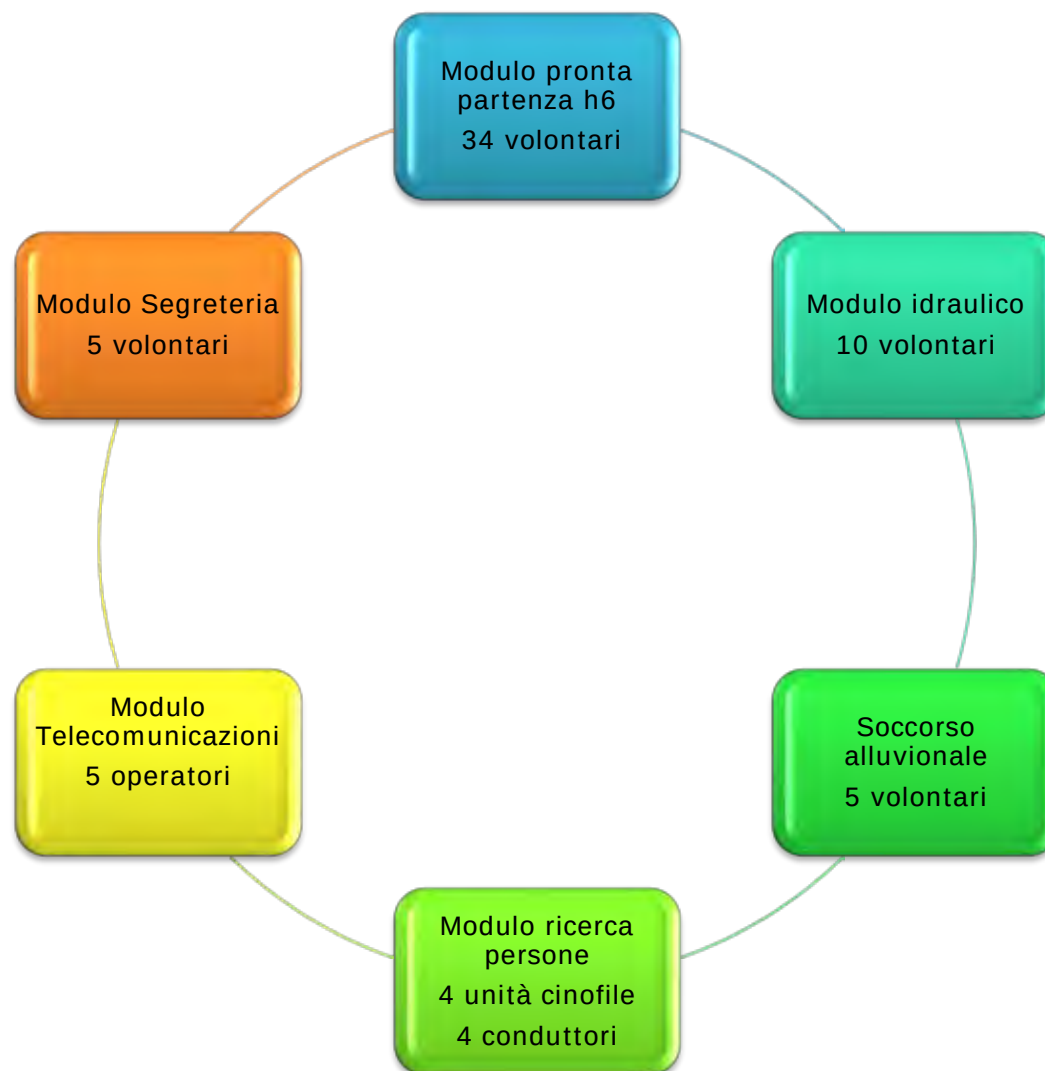
Provincia di Bergamo
Protezione Civile

La Colonna mobile provinciale

La **gestione della colonna mobile** è stata affidata alle seguenti Organizzazioni di volontariato con le quali è stato stipulato un **protocollo operativo** per l'impiego dei mezzi ed attrezzature che permetta una efficace risposta complessiva in caso di emergenze:

- ü **modulo pronta partenza h6:** A.N.A. Bergamo;
- ü **modulo idraulico:** Gruppo comunale di Bergamo;
- ü **modulo soccorso alluvionale:** Nucleo sommozzatori volontari di Treviglio;
- ü **modulo ricerca persone:** Croce Bianca città di Bergamo
- ü **modulo telecomunicazioni:** FIR CB Servizio Emergenza Radio UOR Bergamo
- ü **modulo segreteria:** Associazione Volontari Servizio AIB - Protezione Civile Barzana

La Colonna mobile provinciale





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

La Colonna mobile provinciale

le OOV in ogni caso e indipendentemente da impegni derivanti da emergenze o da attivazioni da parte delle autorità di Protezione civile, devono garantire una **disponibilità di personale e mezzi esclusivamente a favore della Provincia** alle seguenti condizioni:

- ü entro 1 ora dall'attivazione per i moduli **RICERCA PERSONE, SOCCORSO ALLUVIONALE e SEGRETERIA** ;
- ü entro 2 ore dall'attivazione per i moduli **IDRAULICO, e TELECOMUNICAZIONI**;
- ü entro 4 ore dall'attivazione per il modulo **PRONTA PARTENZA H6**

Le OOV assegnatarie devono inoltre assicurare la **piena operatività del modulo** loro assegnato



Regione Lombardia
Protezione Civile





PROTEZIONE



CIVILE

Regione Lombardia
Protezione Civile





Regione
Lombardia
Protezione Civile



Il Centro polifunzionale per l'emergenza di Protezione civile di Azzano S.Paolo (CPE)

Nel corso del 2010 sono stati ultimati i lavori per la realizzazione del primo lotto del Centro Polifunzionale di Emergenza (CPE) di protezione civile - sito in Azzano San Paolo via Cremasca, 88 - e la **struttura è stata avviata al funzionamento** da parte del Servizio Protezione civile della Provincia di Bergamo.

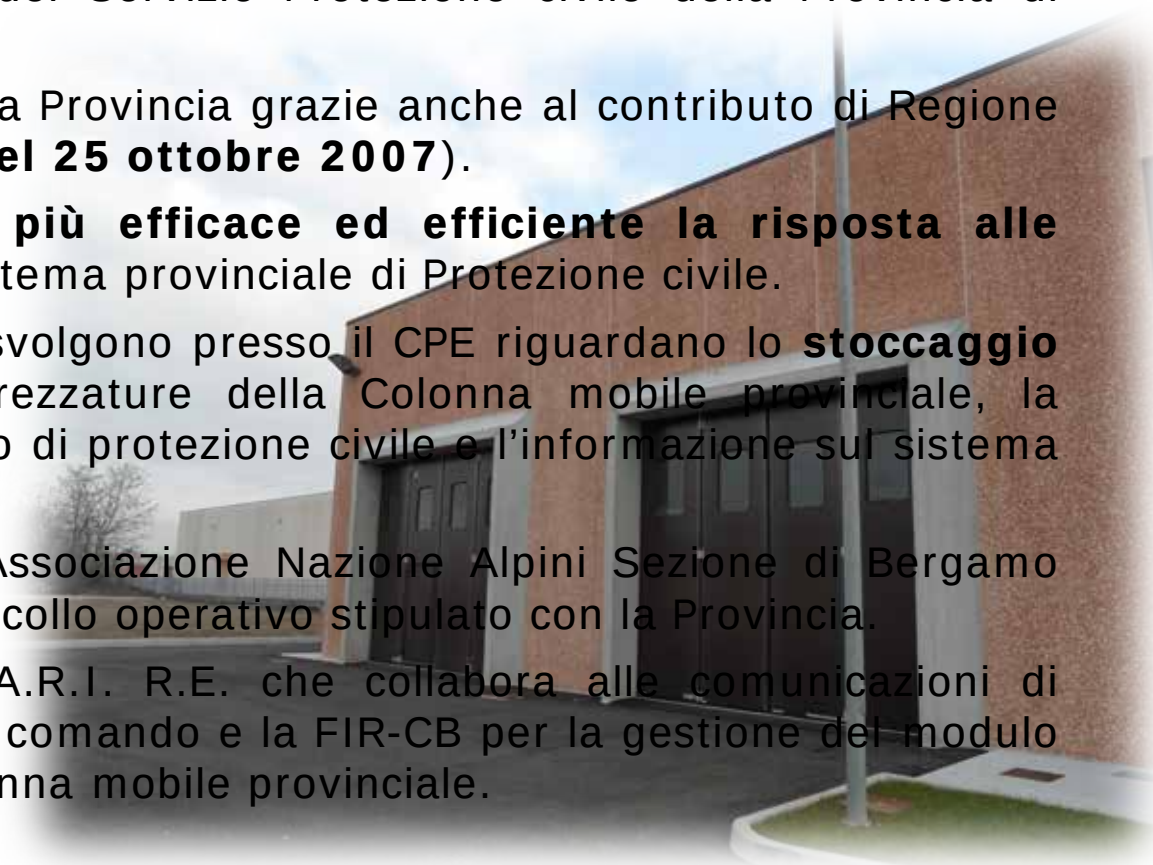
il CPE è stato realizzato dalla Provincia grazie anche al contributo di Regione Lombardia (**convenzione del 25 ottobre 2007**).

E' **finalizzato a rendere più efficace ed efficiente la risposta alle emergenze** da parte del sistema provinciale di Protezione civile.

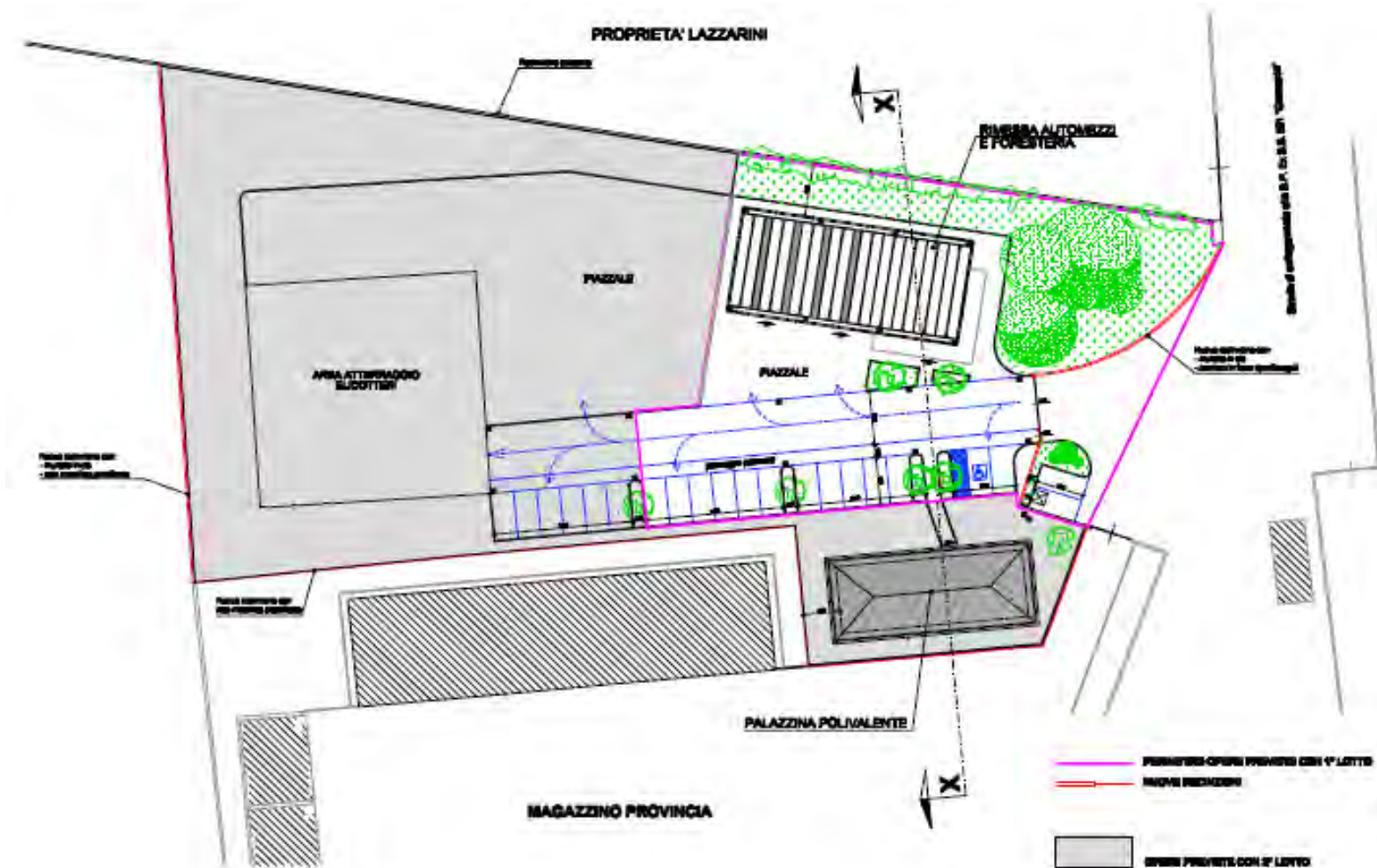
Le attività principali che si svolgono presso il CPE riguardano lo **stoccaggio di mezzi**, materiali e attrezzature della Colonna mobile provinciale, la **formazione** del volontariato di protezione civile e l'informazione sul sistema di Protezione civile.

La **gestione** è svolta dall'Associazione Nazione Alpini Sezione di Bergamo attraverso un apposito protocollo operativo stipulato con la Provincia.

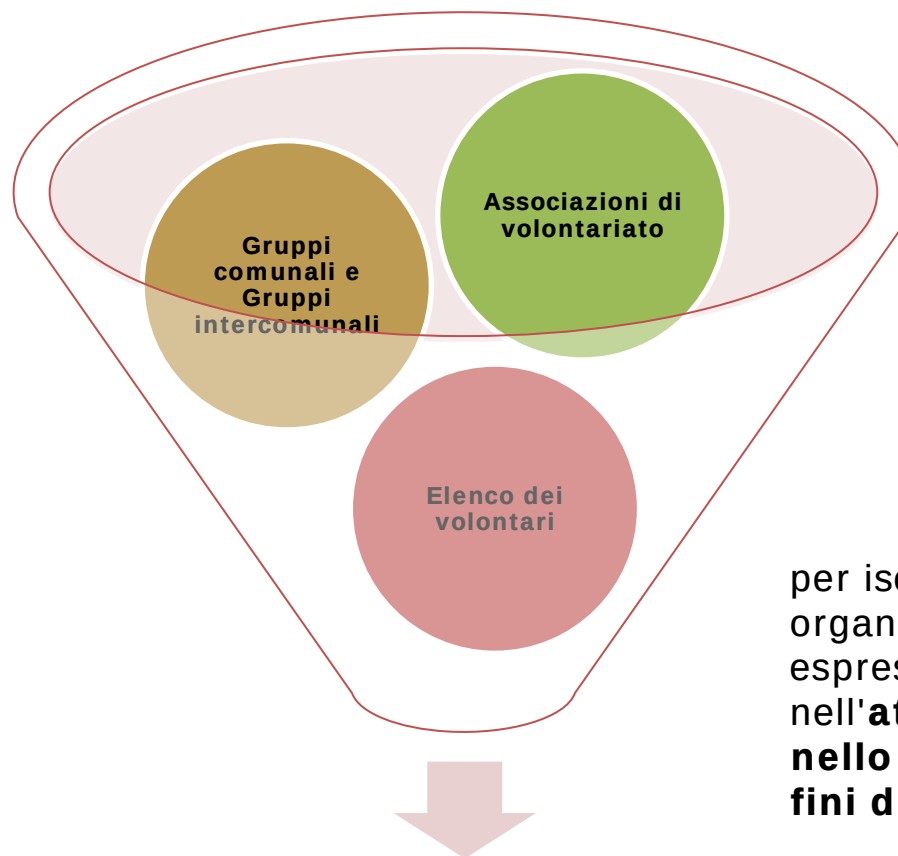
E' presente l'associazione A.R.I. R.E. che collabora alle comunicazioni di emergenza lungo la linea di comando e la FIR-CB per la gestione del modulo telecomunicazioni della Colonna mobile provinciale.



Il Centro polifunzionale per l'emergenza di Protezione civile di Azzano S. Paolo (CPE)



L'Albo regionale di Protezione civile e il Regolamento regionale sul volontariato



per iscriversi all'Albo le organizzazioni devono aver espressamente previsto nell'**atto costitutivo o nello statuto, assenza di fini di lucro, gratuità**

L'Albo del volontariato



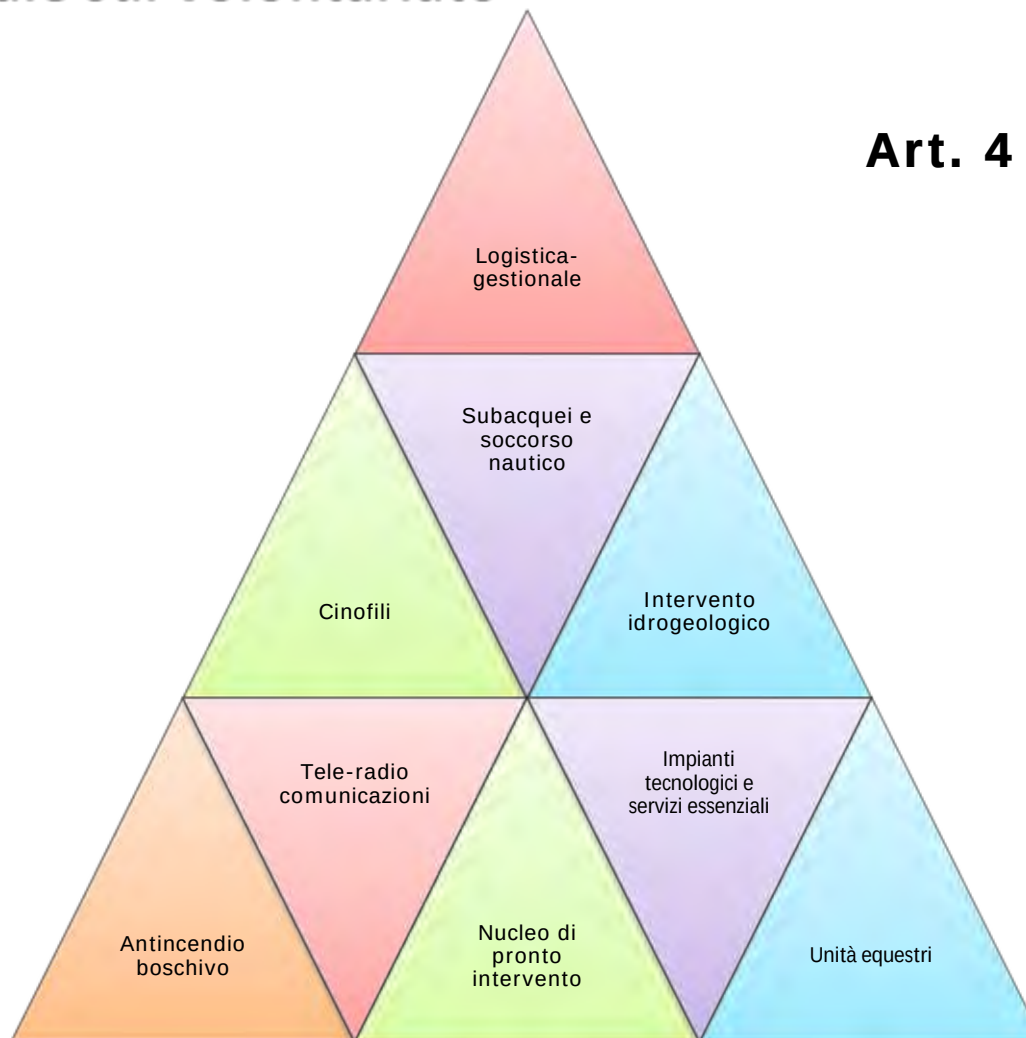
CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

L'Albo regionale di Protezione civile e il Regolamento regionale sul volontariato

Art. 4 – Le specialità





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

L'Albo regionale di Protezione civile e il Regolamento regionale sul volontariato

Art. 6 - condizioni per lo svolgimento delle attività operative

volontari devono dichiarare la **propria operatività** a favore di una sola organizzazione

le organizzazioni di volontariato sono classificate operative se volontari operativi è pari **$\geq 80\%$**

l'organizzazione sia composta **da almeno 5 volontari operativi e possieda mezzi e attrezzature minime** in proporzione al numero dei volontari operativi iscritti

l'organizzazione sia già **iscritta** ad una delle sezioni dell'albo **da almeno un anno**

le organizzazioni devono svolgere un **addestramento costante e almeno una esercitazione all'anno**

L'Albo regionale di Protezione civile e il Regolamento regionale sul volontariato

Art. 7 - Requisiti dei volontari e del legale rappresentante dell'organizzazione

I volontari devono essere **assicurati** per lo svolgimento delle attività operative

I volontari devono essere **maggiorenni**

I volontari non devono aver **riportato condanne penali** per reati dolosi contro le persone o contro il patrimonio

Nell'ambito del sistema regionale di protezione civile **l'intervento dei volontari alle attività operative è consentito solo dopo la partecipazione degli stessi ad attività di formazione** e di addestramento conformi agli indirizzi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

L'Albo regionale di Protezione civile e il Regolamento regionale sul volontariato

Art. 8 – Tesserino del volontario

La Regione assegna a ciascun volontario operativo appartenente alle organizzazioni iscritte all'albo **un tesserino di riconoscimento personale** che deve essere utilizzato esclusivamente durante le operazioni e le esercitazioni promosse dalle autorità di protezione civile.

I tesserini riportano la foto, i dati anagrafici, l'associazione di appartenenza e il numero progressivo di iscrizione dell'interessato all'albo regionale.





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Funzione della Provincia

Legge Regionale 16/2004, Art. 3

coordinamento delle organizzazioni di volontariato

AMMINISTRATIVO

Tenuta Sezioni provinciali dell'Albo Regionale

Trasferimento alle Province della tenuta delle sezioni provinciali dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile delle organizzazioni di volontariato (D.G.R. del 25/1/02 n.7858)

Verifica dei requisiti per l'iscrizione alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile

Istruttorie benefici legge

OPERATIVO

Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato nelle emergenze di tipo b)

Attivazione
Coordinamento



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Attivazione Organizzazioni Protezione civile

In base alla gravità dell'emergenza, le norme stabiliscono le competenze e le procedure che devono seguire i responsabili dei vari enti: Sindaco, Prefetto/Presidente Provincia, Presidente Regione, Consiglio dei Ministri

il volontariato sarà legittimato ad intervenire a mezzo di **precettazione / attivazione** (provvedimento emesso da Autorità di Protezione Civile) solo qualora **la richiesta di intervento sia stata preventivamente inoltrata all'associazione di appartenenza dall'Autorità di Protezione civile preposta**

Nell'atto di precettazione verranno indicati **durata del periodo** di impiego autorizzato e previsto nonché **garanzie per il volontario** (benefici di legge)

NON ESISTE L'AUTOATTIVAZIONE DA PARTE DI UN ORGANIZZAZIONE !!!

L'ATTIVAZIONE AVVIENE SEMPRE DA PARTE DI UN'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE !!!



Attivazione Organizzazioni Protezione civile

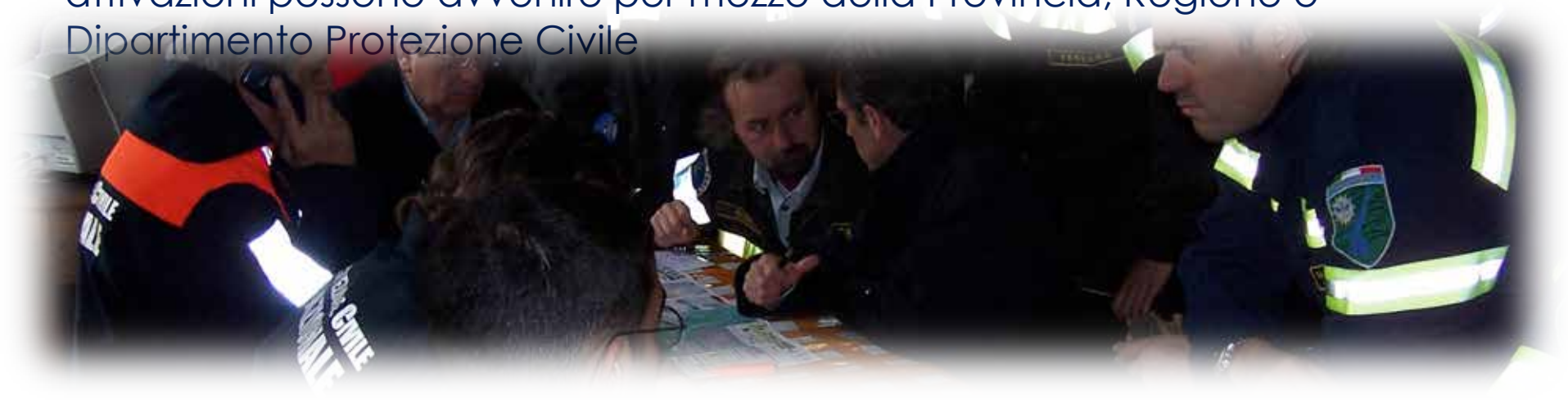
DPR 194/2001 articolo 11

le OOV prestano la loro attività in materia di **previsione e prevenzione** sul territorio, nelle azioni di **soccorso** le OOV intervengono su esplicita richiesta delle autorità competente che ne assicura il coordinamento;

se il volontario si trova sul luogo dell'evento – *nell'assoluta impossibilità di avvisare le autorità* – può intervenire con **l'obbligo di tempestiva notizia** dei fatti e dell'intervento alle autorità di PC cui spetta il coordinamento e la direzione degli interventi di soccorso.

Attivazione Organizzazioni Protezione civile

- il Gruppo Comunale ha nel **Sindaco la figura di responsabile unico** del gruppo e di autorità locale di protezione civile
- il Sindaco sul proprio territorio per eventi tipo a) in condizioni di emergenza provvede dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso ed **attivare il proprio Gruppo Comunale di protezione civile**
- inoltre il Comune per attività di prevenzione, previsione e emergenza può stipulare **idonea convenzione con associazioni di volontariato**
- per **eventi sovracomunali** (emergenze provinciali, regionali, nazionali) le attivazioni possono avvenire per mezzo della Provincia, Regione o Dipartimento Protezione Civile



Rimborsi e benefici di legge

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 194/2001

Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

Art. 1. Iscrizione delle organizzazioni di volontariato nell'elenco dell'Agenzia di protezione civile

Al fine della più ampia partecipazione alle attività di protezione civile, le organizzazioni di volontariato, iscritte nei registri regionali previsti dall'articolo

6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, nonché in elenchi o albi di protezione civile previsti specificamente a livello regionale, **possono chiedere l'iscrizione nell'elenco nazionale** di protezione civile, d'intesa con le amministrazioni medesime, a verificare **l'idoneità tecnico-operativa**





CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Art. 9. Disciplina relativa all'impiego delle organizzazioni di volontariato nelle attività di pianificazione, soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica

Ai volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato **inserite nell'elenco nazionale impiegati in attività di soccorso anche su richiesta del sindaco o di altre autorità di protezione civile competenti, nonchè autorizzate dal DPC**, vengono garantiti, entro i limiti delle disponibilità di bilancio (per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell'anno):

- a) il **mantenimento del posto di lavoro** pubblico o privato
- b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- c) la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e successivi decreti ministeriali di attuazione.

in occasione di eventi per i quali è dichiarato lo **stato di emergenza nazionale**, e per tutta la durata dello stesso, su autorizzazione dell'Agenzia, e per i casi di effettiva necessità singolarmente individuati, i limiti massimi previsti per l'utilizzo dei volontari nelle attività di soccorso ed assistenza possono essere elevati fino a sessanta giorni continuativi e fino a centottanta giorni nell'anno



Art. 10. Rimborso alle organizzazioni di volontariato delle spese sostenute nelle attività di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica

anche per il tramite delle Regioni o degli altri enti territorialmente competenti, **preventivamente autorizzati**, l'Agenzia, nei limiti delle disponibilità di bilancio, provvede ad effettuare i rimborsi ai datori di lavoro, nonché alle organizzazioni di volontariato, per le **spese sostenute in occasione di attività e di interventi preventivamente autorizzati ed al consumo di carburante** relativo agli automezzi utilizzati

Possono essere ammessi a rimborso, anche parziale, sulla base di idonea documentazione giustificativa (fatture, denunce alle autorità di pubblica sicurezza, ecc.), gli oneri derivanti da:

- a) **reintegro di attrezzature e mezzi perduti o danneggiati** nello svolgimento di attività autorizzate con esclusione dei casi di dolo o colpa grave;
- b) altre necessità che possono sopravvenire, comunque connesse alle attività e agli interventi autorizzati.



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

CIRCOLARE ESPLICATIVA DPC - RIMBORSI AI SENSI DELL'ART 9 – RICHIESTE DEI DATORI DI LAVORO

- 1) la richiesta, trasmessa in originale, deve essere formulata su **carta intestata della Ditta/Società**, firmata dal titolare o dal legale rappresentante della stessa e contenere il nominativo del dipendente per il quale si chiede il rimborso, i giorni di impiego (tenendo conto delle modalità di calcolo di seguito riportate), **l'evento per il quale è stato impiegato**, il codice fiscale della Società e le modalità di accredito delle somme dovute
- 2) il prospetto recante l'indicazione del **costo del dipendente** deve essere redatto in modo analitico su carta intestata della Ditta/Società e firmato dal titolare o dal legale rappresentante
- 3) i giorni da considerare ai fini del calcolo sono quelli di **effettiva assenza dal posto di lavoro, escludendo quindi dai conteggi i giorni festivi** ed il sabato qualora la retribuzione del dipendente non sia calcolata su base mensile, ovvero tali giorni non siano lavorativi per i medesimi dipendenti per effetto di turnazioni o altre disposizioni contrattuali
- 4) la richiesta di rimborso deve essere corredata dalla **copia dell'attestato di presenza rilasciato dall'autorità di protezione civile** che ha coordinato l'intervento



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

CIRCOLARE ESPLICATIVA DPC - RIMBORSI AI SENSI DELL' ART. 10

- 1) i costi del carburante utilizzato dai mezzi impegnati nell'evento dovranno essere documentati da apposite **schede carburante**, regolarmente compilate e vidimate dal gestore. I costi sostenuti ed i relativi consumi devono essere **coerenti con il chilometraggio** percorso per raggiungere la sede dell'evento, secondo il tragitto più breve. Le schede carburante devono essere **presentate in originale**
- 2) l'effettuazione di rifornimenti all'inizio del percorso esclude la possibilità di richiedere il rimborso per rifornimenti effettuati alla fine del percorso per il rientro in sede
- 3) i rifornimenti devono essere riferiti coerentemente al periodo temporale di impiego dei mezzi
- 4) eventuali ricevute di pedaggi autostradali, in originale, devono essere riferiti all'automezzo impiegato, ed essere leggibili
- 5) le spese di trasporto, per ferrovia o nave, devono essere documentate da biglietti di viaggio, in originale, regolarmente vidimati ed emessi alla tariffa più economica
- 6) **eventuali danni o perdite** ad attrezzature o mezzi devono essere documentati da certificazione rilasciata o sottoscritta da autorità istituzionale competente (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Automobil Club Italiano per il rimorchio degli automezzi, Responsabili del Centro Operativo Misto, Centro Operativo Comunale e Centro Coordinamento Soccorsi, ecc.) e su presentazione di fattura in originale
- 7) **non possono essere ammesse** a rimborso eventuali **spese di vitto, alloggio, viaggi in aereo**, schede telefoniche, biglietti di autobus cittadini, parcheggi e ogni altro simile onere, **noleggio mezzi o materiali se non espressamente autorizzati dal DPC** (può essere ammesso a rimborso il vitto consumato durante un percorso di trasferimento, per operazioni di emergenza, di oltre 300 Km)
- 10) la richiesta di rimborso deve essere corredata dalla **copia dell'attestato di presenza rilasciato dall'autorità di protezione civile** che ha coordinato l'evento



Responsabilità del volontariato

In capo alle associazioni/gruppi comunali incombono **obblighi di carattere civile o amministrativo e penale** tanto che gli enti di appartenenza devono **assicurare** i propri associati/volontari per l'espletamento delle attività volontaristiche contro **infortuni, malattie o danni causati a terzi**

Profili di responsabilità in cui incorrono i volontari nell'esercizio delle proprie funzioni:

► **responsabilità civile**, qualunque fatto doloso o colposo che cagioni ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che lo ha commesso a risarcire il danno

► **responsabilità penale**, lo spirito che contraddistingue il volontariato esclude un'eventuale responsabilità dolosa consistente nella volontà di arrecare danno altrui, però il volontariato potrebbe incorrere in una responsabilità colposa imputabile **negligenza, imperizia, imprudenza, inosservanza di leggi, ordini e discipline**



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Circolare del 07 Febbraio 2006

L'esigenza di disciplinare l'impiego delle organizzazioni nelle diverse attività riflette l'ampliamento della funzione di protezione civile e il suo esercizio diffuso da parte delle "autorità di protezione civile".

Anche l'impiego del volontariato ha avuto questa tendenza, infatti l'impiego delle organizzazioni ha seguito logiche diverse a volte in contrasto con le finalità del Servizio nazionale di protezione civile.

La **circolare del 07 Febbraio 2006** del capo Dipartimento della Protezione Civile, ribadisce l'esigenza di preservare lo spirito di **autonomia, di indipendenza dell'azione volontaria** di PC.

Si chiarisce che il DPC non autorizzerà l'applicazione dei benefici previsti dal DPR 194/01 laddove si impieghi il volontariato a supporto di **manifestazioni politiche / propagandistiche**.

In tale contesto si raccomanda di non partecipare ed esporre emblemi ed insegne dell'organizzazione di appartenenza a manifestazioni connotate politicamente con la considerazione della estraneità al volontariato di tali eventi fuori dall'ambito del servizio nazionale di protezione civile.



CIRCOLARE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

10 marzo 2009

l'azione del volontariato di Protezione civile deve trovare il suo presupposto e la sua ragion d'essere, ma anche il suo limite, proprio nelle finalità chiaramente espresse dalla legge, e cioè nello svolgimento di attività «volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi» (art. 3, comma 1, della legge n. 225/1992).

Al riguardo, è utile rammentare la precisa distinzione di compiti e funzioni operata dalle vigenti disposizioni, anche costituzionali, secondo le quali la materia della protezione civile è chiaramente distinta e non sovrapponibile rispetto a quella dell'ordine pubblico e della sicurezza.

Si ribadisce che la materia di PC è chiaramente distinta e non sovrapponibile rispetto a quella dell'ordine pubblico. Consente ai sindaci d'intesa con i prefetti di avvalersi della collaborazione di associazioni tra cittadini non armati per segnalare alle forze di polizia eventi che possono arrecare danni alla sicurezza urbana. **Deve essere assicurato che l'aderente dell'associazione di volontariato di PC, allorquando ponga in essere azioni volte a preservare la sicurezza urbana o ad impedire situazioni di disagio sociale, a non utilizzare emblemi, mezzi, attrezzature ecc. riconducibili alla PC,** chi infrange tutto ciò verrà cancellato dall'albo/registo, e la segnalazione alla competente autorità giudiziaria.



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Uso dei dispositivi lampeggianti luminosi e dei dispositivi acustici

Disposizioni sull'uso dei dispositivi lampeggianti luminosi e dei dispositivi acustici di allarme sui veicoli di servizio adibiti a protezione civile

- Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 5 ottobre 2009;
- Articolo 177 del codice della strada;
- Circolare Dipartimento Protezione Civile del 25 gennaio 2010.

I **soggetti autorizzati** all'utilizzo dei dispositivi acustici e di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu per l'espletamento di servizi urgenti di istituto, sono i conducenti di autoveicoli e motoveicoli in uso al Dipartimento della Protezione civile o adibiti ai servizi di protezione civile impiegati in caso di emergenze, ivi compreso lo spegnimento di incendi boschivi.

Gli autoveicoli e i motoveicoli **devono essere immatricolati** a nome degli enti pubblici di protezione civile, ovvero a nome delle organizzazioni di volontariato operanti nel settore della protezione civile iscritte nell'elenco regionale o nazionale del Dipartimento. Sono esclusi i veicoli di proprietà di una persona fisica (es. Presidente di una Organizzazione)

L'uso da parte delle organizzazioni di volontariato è inoltre consentito qualora ricorrano **tutte** le seguenti condizioni:

- gli autoveicoli e i motoveicoli adibiti ai servizi di protezione civile siano impiegati in caso di emergenze, di cui all'[art. 2, comma 1, della legge n. 225 del 1992](#), ivi compreso lo spegnimento di incendi boschivi;
- l'intervento delle organizzazioni di volontariato sia stato appositamente richiesto da parte delle competenti autorità di protezione civile;
- ricorrano le circostanze per considerare il servizio come urgente ai sensi dell'[art. 177 del codice della strada](#).



Uso dei dispositivi lampeggianti luminosi e dei dispositivi acustici

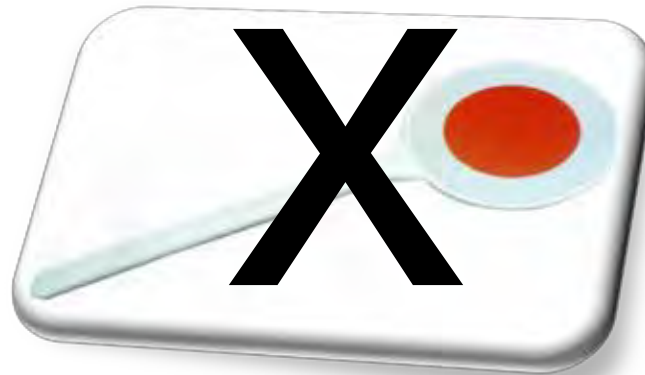
la richiesta di intervento è effettuata dall'autorità di protezione civile con **comunicazione scritta** o, in caso di somma urgenza, per le vie brevi e **confermata in forma scritta** entro le successive 48 ore. In tali ultimi casi il conducente deve sottoscrivere apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da esibire in caso di controllo delle autorità di polizia stradale.

solo l'uso congiunto di sirena e lampeggiante consente, in caso di necessità, di non osservare le limitazioni alla circolazione stradale, **fermo restando il rispetto delle comuni norme di prudenza e diligenza alla guida del mezzo** per non porre in pericolo l'incolumità degli altri utenti della strada.

L'obbligo di prudenza implica, ad esempio, il dovere di tenere una velocità che non costituisca pericolo in relazione alle circostanze di tempo e di luogo. Infatti l'esenzione dalla norme del codice della strada (es. rispetto alla sanzione amministrativa per il passaggio con il semaforo rosso), non libera il conducente del mezzo dalle responsabilità civili e penali ad esempio per lesioni personali causate ad altri utenti della strada.

Regolazione traffico

I volontari di Protezione civile **non** possono utilizzare i segnali distintivi (palette) in quanto lo stesso è riservato al personale incaricato della prevenzione e dell'accertamento dei reati in materia di circolazione (articoli 11 e 12 del Codice della Strada e artt. 21-24 del conseguente regolamento di esecuzione e attuazione).



Ai volontari di Protezione civile **non** è permesso svolgere servizi di polizia stradale e pertanto non possono e non devono adoperare nonché detenere palette durante il normale svolgimento delle attività istituzionali.



Regolazione traffico

Fanno **eccezione** i casi in cui tutti gli organismi istituzionali (Polizia, Carabinieri, Polizia locale, ecc.) chiamati a fronteggiare l'emergenza stessa si avvalgono del supporto dei volontari di Protezione civile: in questi frangenti al volontario possono essere affidati, con uno scopo ben preciso funzioni di ausilio al personale dell'amministrazione statale o locale impegnata nei soccorsi.

I volontari di Protezione civile aderenti ad una organizzazione **in attività NON di emergenza non possono in alcun modo svolgere funzioni di ausiliari del traffico.**

L'espletamento di attività quali regolazione del traffico a seguito di incidenti stradali, scorta a cortei o processioni, servizi d'ordine durante manifestazioni sportive o culturali **NON sono da considerare tra le ipotesi di collaborazione che il volontario è chiamato ad assicurare nei servizi di Protezione civile**, salvo i casi in cui queste attività rientrino in una più generale gestione di emergenze o di eventi di Protezione civile e coordinati dalle competenti autorità.

L'uso di emblemi di Protezione civile, segnali distintivi, lampeggiatori visivi e uniformi deve quindi limitarsi ai casi previsti dalle normative vigenti (codice stradale, leggi e regolamenti) e secondo le direttive impartite dalle autorità competenti.



CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

lo staff del Servizio PROTEZIONE CIVILE

ASSESSORE Fausto Carrara

SEGRETERIA Marcella Tranchida (int 823)

DIRIGENTE Alberto Cigliano

SEGRETERIA Tiziana Marra (int 790)

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE

Roberto Antonelli (int 859)

Gemma Russo (int 587)

albo, dpr 194/01, manifestazioni, esercitazioni

Luca Ubbiali (int 329)

prevenzione, pianificazione

Laura Corno (int 514)

formazione, pubblicazioni, web

Mauro Dalzano (int 874)

AIB, colonna mobile, CPE, database regionale



AMMINISTRAZIONE

Donatella Cattaneo (int 435)

Andretta Bellani (int 436)

**Vi ringrazio
per avermi sopportato!**

**Laura Corno
Provincia di Bergamo
Servizio Protezione civile
tel 035 387514
Fax 035 387814**

laura.corno@provincia.bergamo.it

